



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2024

ADESIONE VOLONTARIA DELLE ORGANIZZAZIONI A UN SISTEMA COMUNITARIO DI  
ECOGESTIONE e AUDIT (EMAS)



UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
UNI ISO 45001:2018

**TRS Tyres Recycling Sud Srl**

C.da San Potito Z.I.-85050 Balvano (PZ)

Dati Aggiornati al 31.12.2023

***Rev.18 del 18/06/2024***

N° REV.	DATA REV.	DESCRIZIONE
01	10/10/09	Prima Emissione
02	21/10/10	Aggiornamenti vari a seguito di raccomandazioni dell'Ente
03	20/02/11	Aggiornamenti vari a seguito di raccomandazioni dell'Ente
04	20/02/12	Remissione a seguito di aggiornamento dei dati annuali
05	30/01/14	Aggiornamenti vari a seguito di raccomandazioni dell'Ente
06	20/02/15	Remissione a seguito di aggiornamento dei dati annuali
07	05/07/16	Remissione a seguito di aggiornamento dei dati annuali
08	21/07/17	Remissione a seguito di aggiornamento dei dati annuali
09	30/11/17	Aggiornamenti vari a seguito di raccomandazioni dell'Ente
10	20/02/18	Aggiornamenti vari a seguito di raccomandazioni dell'Ente
11	11/08/18	Aggiornamento dichiarazione a seguito di
12	26/07/19	Aggiornamenti vari a seguito di raccomandazioni dell'Ente
13	15/04/20	Aggiornamento annuale dei dati
14	31/05/2021	Aggiornamento annuale dei dati
15	02/05/2022	Aggiornamento annuale dei dati
16	05.05.2023	Aggiornamento annuale dei dati
17	20.05.2024	Aggiornamento annuale dei dati
18	18/06/2024	Revisione del documento con il supporto dell'Auditor
Verifica Firma Resp:		Approvazione Firma DIR

## Sommario

<b>1</b>	<b>PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>5</b>
<b>1.1</b>	<b>Sito di Balvano .....</b>	<b>5</b>
1.1.1	Premessa.....	5
<b>2</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI.....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Consigli per la lettura .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE CIRCOSTANTE IL SITO .....</b>	<b>8</b>
4.1.1	Ubicazione.....	8
4.1.1	Qualità dell’aria circostante il sito.....	10
4.1.2	Clima .....	11
4.1.3	Risorsa idrica .....	12
4.1.4	Scarichi idrici .....	13
4.1.5	Suolo e sottosuolo .....	14
4.1.6	Gestione dei rifiuti .....	15
4.1.7	Rumore.....	16
4.1.8	Odore .....	18
4.1.9	Impatto Visivo .....	18
4.1.10	Salute umana.....	19
4.1.11	Analisi degli incidenti ambientali verificatisi .....	20
4.1.12	Prevenzione incendi.....	20
4.1.13	GAS FLURORATI .....	20
4.1.14	ENERGIA .....	20
<b>5</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....</b>	<b>21</b>
5.1	INTRODUZIONE.....	21
5.2	ATTIVITÀ EFFETTUATE DALL’ORGANIZZAZIONE .....	21
5.3	INTERAZIONI ATTIVITA’ – ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI.....	24
5.4	INDIVIDUAZIONE ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI .....	26
5.5	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	27
5.6	IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI .....	30
5.7	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI .....	31
<b>6</b>	<b>POLITICA AMBIENTALE .....</b>	<b>33</b>
<b>7</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....</b>	<b>36</b>
<b>8</b>	<b>IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>38</b>
<b>9</b>	<b>GESTIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI CHIAVE come previsto dall’all. IV (Regolamento CE n. 1221/2009 REG 2017/1505 (allegati I+II+III) e in particolare il REG 2018-2016 (allegato IV) .....</b>	<b>42</b>
9.1	RIFIUTI .....	44
9.2	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA.....	45
9.3	Produzione impianto Fotovoltaico.....	47
9.4	CONSUMI IDRICI – SCARICHI IN LITRI.....	47
9.5	CONSUMI GAS IN LT .....	48
9.6	CONSUMI GASOLIO .....	48
9.7	EMISSIONI POLVERI SOTTILI.....	49
9.8	CONSUMO DI SOSTANZE PERICOLOSE.....	50
9.9	ANALISI DEI TEP.....	50
9.10	RIFIUTI TRASPORTATI C/TERZI.....	51
9.11	BIODIVERSITA’ .....	51
9.12	PARAMETRIZZAZIONE DATI CONSUMI PRODUZIONE.....	52
9.13	RUMORE.....	53
9.14	INDICATORI .....	54
9.15	ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA’ .....	54



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

*Rev.18 del 18.06.2024*

10	OBIETTIVI E PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 2024-2027.....	59
11	CONCLUSIONI.....	67



## 1 PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

### 1.1 Sito di Balvano

#### 1.1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Ambientale 2023 del Sito di Balvano della **TRS Tyres Recycling Sud Srl** redatto in conformità al Regolamento (CE) n1221/2009, modificato dal Regolamento 2017/1505/UE e successivamente dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018. In esso sono riportati i dati aggiornati al 31.12.2023 relativamente a tutti gli aspetti ambientali significativi, individuati con i criteri già indicati nelle Dichiarazioni precedenti.

La sensibilità e l'attenzione ai temi ambientali da parte del personale dell'impianto contribuisce a mantenere efficiente il sistema di gestione integrato qualità ed ambiente, che unitamente alla registrazione Emas, rappresenta le linee guida delle nostre attività.

Il Direttore Commerciale

F.to Giovanni Zagaria

Con l'adesione volontaria al Regolamento (CE) n1221/2009, modificato dal Regolamento 2017/1505/UE e successivamente dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 la **TRS Tyres Recycling Sud srl** "Recupero di pneumatici esausti" ha inteso formalizzare e rendere pubblico l'impegno assunto per favorire lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità ambientale del territorio in cui opera.

La Dichiarazione Ambientale del Sito di Balvano rappresenta un momento importante sia nell'organizzazione dell'impianto stesso sia nel rapporto di trasparenza e fiducia che si vuole "mantenere e rafforzare" con la popolazione che, nelle vicinanze del sito, vive e lavora.

La Direzione

F.to Gerardo Farenga



## 2 INFORMAZIONI GENERALI

<b>Ragione Sociale</b>	<b>TRS-Tyres Recycling Sud s.r.l.</b>
<b>Anno fondazione</b>	2006
<b>Attività</b>	Produzione di granulo di gomma da pneumatici fuori uso non riutilizzabili e non rigenerabili”
<b>Codice N.A.C.E.</b>	38.32.20 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali selezionati in plastica o gomma e trasformazione in Materia Prima Seconda
<b>Ubicazione</b>	C/da San Potito - Zona Industriale di Balvano (Pz) – Basilicata (Italy)
<b>Numero dipendenti</b>	33
<b>Clientela di riferimento</b>	Nazionale ed internazionale

## 3 Consigli per la lettura

Al fine di fornire al lettore una visione aggiornata, sintetica ma rappresentativa sulla situazione dell’Organizzazione, sugli aspetti e impatti ambientali legati alle attività e sul conseguente programma di miglioramento adottato, la Dichiarazione è articolata nel seguente modo.

- Breve descrizione dell’organizzazione
- Politica ambientale
- Descrizione delle attività dell’impianto
- Descrizione degli aspetti ambientali diretti e indiretti e dei relativi impatti
- Sistema integrato di gestione qualità e ambientale
- Programma ambientale e relativi obiettivi di miglioramento
- Documenti di riferimento e autorizzazioni

Per quanto concerne la descrizione degli aspetti ambientali, gli indicatori di riferimento sono stati individuati in maniera da consentire al lettore un confronto con la situazione pregressa e valutare i miglioramenti delle performance ambientali che si otterranno con la

realizzazione del Programma di miglioramento.

Quando uno pneumatico non ha più le caratteristiche indispensabili per una prestazione sicura ed efficiente sul veicolo, neanche attraverso la ricostruzione, diventa “fuori uso” – ovvero un rifiuto – e deve essere raccolto per il recupero e riciclo in appositi impianti. La gomma di cui è costituito il pneumatico è infatti una miscela di polimeri di altissima qualità con eccezionali caratteristiche chimico-fisiche che restano inalterate anche nella gomma riciclata che se ne ottiene.

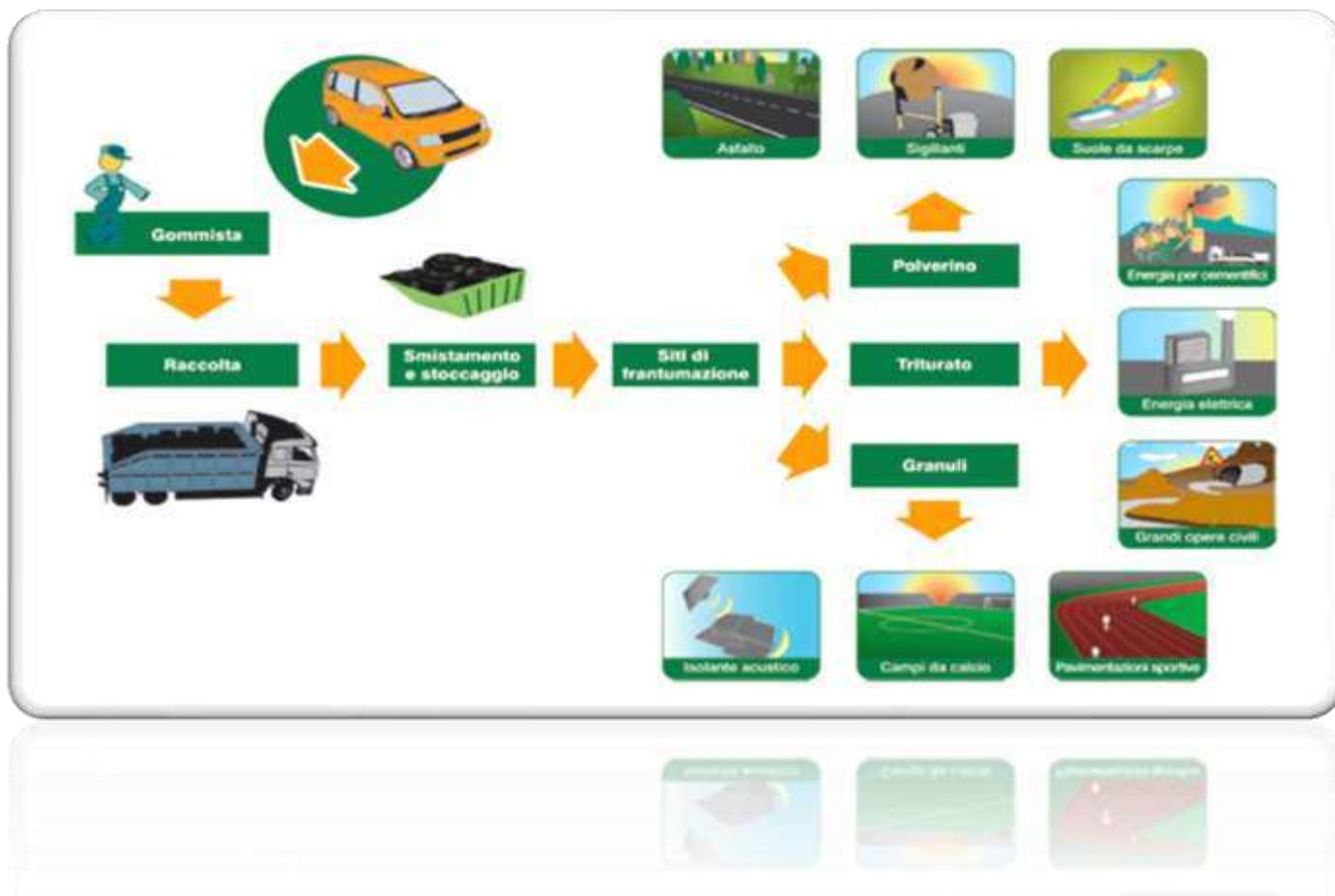
Il PFU può essere avviato verso due strade alternative: il riciclo, da cui si ottengono nuovi materiali come gomma, acciaio e fibre tessili, oppure recuperato come energia in impianti ad hoc, principalmente cementifici. Il PFU è infatti caratterizzato da un potere calorifico pari a quello del carbone, ma con emissioni climalteranti nettamente inferiori.

Il riciclo di materia il PFU viene svolto dalla TRS che attraverso una macinazione meccanica a temperatura ambiente lo riducono in frammenti sempre più piccoli, fino ad arrivare alla separazione delle tre componenti del pneumatico: gomma, acciaio e fibra tessile.

Con la gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso si realizzano innovativi prodotti ecosostenibili, che trovano applicazione in settori anche molto diversi tra loro.



Dai prodotti per l'edilizia come gli isolanti acustici e antivibranti, allo sport, con playground



per parco giochi, campi da calcio, pavimentazioni sportive polivalenti e prodotti per il benessere animale. C'è anche il settore delle strade e infrastrutture dove accanto agli asfalti "modificati" silenziosi e duraturi troviamo piste ciclabili, arredi urbani ed elementi per sicurezza stradale. Completano il panorama prodotti di design, l'oggettistica e anche nuovi compound realizzati unendo gomma riciclata e materiali termoplastici. L'organizzazione con deliberazione n. 709 del 27/07/2018 della Regione Basilicata è passata in Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per ampliamento e installazione esistente preposta al recupero di pneumatici fuori uso (PFU).

#### 4 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE IL SITO

##### 1.1.1 Ubicazione

In base alla zonizzazione urbanistica del territorio comunale effettuata dal Comune di BALVANO,



il lotto in cui opera la **T.R.S. s.r.l.** è ubicato in una zona di tipo “INDUSTRIALE”.

Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Balvano rilasciato in data 09.09.2012 pto. N. 5055 l’area ricade in zona D2, Catasto folio 22 particella n. 416, superficie totale 10.160 mq.

Il capannone inserito nel lotto assegnato alla **T.R.S. s.r.l.** è stato realizzato in c.a.p. ed ha una altezza alla gronda pari a 9,0 m ed occupa una superficie di circa 2300 m<sup>2</sup>.

Architettonicamente il capannone è diviso in due porzioni, la prima che ha una superficie di circa 2000 m<sup>2</sup>, a tutta altezza, è dedicata al laboratorio ove avvengono tutte le attività operative mentre, una porzione di circa 300 m<sup>2</sup> è suddivisa in due piani dove, al piano terreno, in adiacenza al laboratorio, sono presenti alcuni locali tecnici e i servizi igienici.

Al primo piano, nella porzione di capannone pari a 300 m<sup>2</sup> sono stati realizzati gli uffici, in cui vengono svolte le attività amministrative e commerciali, e i servizi igienici.

Nel lotto industriale in cui ricade la **T.R.S. s.r.l.**, esternamente al capannone di cui sopra, vengono svolte le attività di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, i parcheggi, le aree di transito dei mezzi in ingresso ed in uscita e le aree di stoccaggio del prodotto finito da consegnare al cliente.

L’opificio industriale è in possesso dell’agibilità rilasciata dal Comune di Balvano con prot. 3998 del 16/10/2007.

Unico lotto con superficie di circa 20.166 m<sup>2</sup>

- 2300 m<sup>2</sup> sono occupate dal capannone esistente
- 1800 m<sup>2</sup> capannone di nuova costruzione;
- Tettoia di 1116 m<sup>2</sup>
- 14.950 occupati tra piazzali per depositi MPS e verde

Il lotto in cui ricade la T.R.S. presenta una recinzione perimetrale che separa le proprie pertinenze dalle attività confinanti mentre l’accesso al lotto è garantito da un cancello elettrico in acciaio. Seguendo i punti cardinali, le attività svolte nelle immediate vicinanze sono le seguenti:



- **NORD:** capannone in cui vengono svolte attività di logistica;
- **EST:** strada consortile che conduce allo stabilimento della Ferrero;
- **SUD:** Stabilimento della Ferrero;
- **OVEST:** depuratore a servizio dello stabilimento della Ferrero.

#### 4.1.1 Qualità dell'aria circostante il sito

La zona industriale di Balvano in cui è ubicata la **T.R.S. s.r.l.** è caratterizzata dalla presenza di diverse attività che più o meno interagiscono con l'atmosfera.

Le attività svolte dall'Organizzazione producono emissioni in atmosfera. Esse sono legate a diverse fasi di lavorazione e nello specifico sono legate alle fasi di triturazione dei PFU e alle fasi di separazioni della gomma costituente gli pneumatici dagli altri elementi contenuti all'interno di un tipico pneumatico quali la tela e l'anima in ferro e acciaio.

A tal proposito quindi le lavorazioni prevedono la produzione di polveri, che vengono captate mediante un sistema di aspirazione che si sviluppa lungo la linea produttiva.

L'aria così catturata dal sistema di aspirazione, viene filtrata ed in seguito immessa nuovamente in atmosfera assicurando la conformità a quanto prescritto nella determina dirigenziale di autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

L'organizzazione con deliberazione n. 709 del 27/07/2018 della Regione Basilicata è passata in Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per ampliamento e installazione esistente preposta al recupero di pneumatici fuori uso (PFU).

A luglio 2022 si è proceduto alla messa a regime del nuovo capannone, come da comunicazione alla regione Basilicata, a mezzo pec, pertanto i punti emissivi E2 ed E3 relativi all'impianto di produzione granulo ( linea A1 ) e recupero acciaio armonico ( linee A2 ).

Il ciclo produttivo dell'installazione si articola come segue:

- **Linea A1 :**
  - Conferimento PFU industriali e non industriali presso la linea A1;
  - Triturazione e macinazione;



- Vagliatura;
- Deferrizzazione;
- Linea A2:
  - Conferimento PFU presso la linea A2;
  - Triturazione primaria e secondaria;
  - Granulazione;
  - Vibro vagliatura;
  - Deferrizzazione;
  - Cernitura magnetica;
  - Vagliatura;
- Linea B1:
  - Conferimento acciaio armonico presso la linea B1;
  - Triturazione;
  - Macinazione;
  - Vagliatura;
  - Separazione magnetica;

#### 4.1.2 Clima

Il comune di Balvano si sviluppa su un territorio pari a circa 42 km<sup>2</sup> e presenta una forte escursione altimetrica passando da una quota altimetrica minima di circa 226 m.s.l.m. fino a raggiungere la quota massima pari a circa 1250 m.s.l.m di Serra di M.te Marmo. Atteso ciò il territorio di Balvano, presenta una zona altimetrica di tipo “Montagna Interna”.

Lo stabilimento in cui opera l’organizzazione è ubicato alla base del versante settentrionale dell’alto de “I Faggi” la cui quota è pari a 1072 m.s.l.m. ad una quota di circa 800 m.s.l.m.



Il clima è caratterizzato quindi da inverni alquanto rigidi ed estati miti e secche. Le temperature medie annuali si attestano intorno i 16°C, tipiche del clima “Mediterraneo interno”.

I mesi più caldi, in cui si registrano temperature medie prossime ai 25-26°C con punte massime che possono superare anche i 30°C, sono giugno, luglio ed agosto.

I mesi in cui si registrano le temperature minime e quindi più freddi sono da novembre a marzo, le temperature minime registrabili talora possono anche scendere al di sotto dello zero.

La zona pluviometrica della Regione Basilicata in cui ricade Balvano è contraddistinta da precipitazioni che sono variabili tra i 900 mm/annui e 1000 mm/annui.

Nello specifico il comune di Balvano presenta precipitazioni annue di mediamente superiori a 900 mm/annui, i mesi più piovosi sono novembre, dicembre e gennaio in cui le precipitazioni medie mensili sono superiori ai 100 mm distribuiti in 10-12 giorni piovosi al mese. Al contrario, i mesi più secchi e meno piovosi sono giugno luglio ed agosto dove le precipitazioni medie sono di circa 25-40 mm distribuiti in 2-5 giorni piovosi al mese.

#### 4.1.3 Risorsa idrica

La rete idrografica superficiale: essa è contraddistinta dalla presenza di due corsi d’acqua importanti posti nelle vicinanze del lotto industriale e, nello specifico, la fiumara di Picerno posta a pochi chilometri a EST e il torrente Platano posto a OVEST. Tali corsi d’acqua rappresentano il livello di base delle acque superficiali che precipitano sul territorio e che per naturale conformazione dei versanti stessi tendono a ruscellare in forme canalizzate individuando così impluvi e fossi naturali più o meno accentuati.

La morfologia e la natura dei terreni affioranti costituiscono importanti e cospicui acquiferi che assicurano una fitta presenza di punti di scaturigine naturale delle acque di falda, ciò nonostante l’azienda non è dotata di pozzi o punti di prelievo di acque sorgive.

Per quanto concerne l’approvvigionamento idrico, lo stabilimento in cui opera l’Organizzazione è collegato alla rete idrica consortile, gestita dall’ASI (consorzio degli industriali) di Potenza, per la fornitura dell’acqua industriale e per l’acqua civile.

L’Organizzazione ha stipulato un regolare contratto di fornitura con il gestore del servizio in cui



lo stesso assicura la fornitura dell'acqua per tutti gli usi civili ed industriali.

Nel lotto non sono presenti pozzi e/o opere di presa di acque sotterranee o superficiali.

Le acque industriali sono utilizzate unicamente per la pulizia del piazzale e del capannone mentre le acque civili sono utilizzate unicamente per i servizi igienici presenti nello stabilimento.

#### 4.1.4 Scarichi idrici

L'area industriale in cui opera la T.R.S. s.r.l., è servita da rete fognaria consortile.

Suddetta rete è costituita da due reti di raccolta separate, quella per le acque bianche di precipitazione e dilavamento e quella per le acque nere, destinata alla raccolta e convogliamento verso il depuratore consortile, degli scarichi civili presenti all'interno dell'opificio.

L'azienda operando nel campo dei rifiuti è tenuta alla raccolta e trattamento preliminare all'immissione in fognatura delle proprie acque di dilavamento dei piazzali in cui avvengono le attività di stoccaggio della materia prima in ingresso e del prodotto finito. A tal proposito, quindi, in sede di richiesta di autorizzazione alla messa in riserva dei rifiuti è stato inoltrato alla provincia di Potenza il progetto della rete di raccolta e trattamento di suddette acque.

Il trattamento effettuato sulle acque che precipitano sul piazzale sostanzialmente consta in disoleazione e desabbiatura della porzione di acqua che precipita sull'intero piazzale preventivamente all'immissione in rete fognaria consortile delle acque bianche.

Al fine di verificare la qualità degli scarichi in conformità ai parametri di legge imposti dalla Tab 3 – scarichi in reti fognarie – dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06 l'azienda, in ottemperanza a quanto previsto nella determina dirigenziale autorizzativa della provincia di Potenza con cui si autorizza la messa in riserva dei PFU da trattare, effettua con la periodicità prescritta le analisi dei reflui in ingresso all'impianto di trattamento preliminare ed in uscita dal suddetto impianto preventivamente alla immissione nella rete fognaria delle acque bianche.

La società deve effettuare controlli analitici degli scarichi almeno semestralmente. I risultati saranno inviati all'Ufficio della Provincia di Potenza.

Per quanto concerne gli scarichi civili, derivanti dai servizi igienici presenti nello stabilimento,



essi vengono raccolti e convogliati nella rete fognaria consortile delle acque nere ed inviati al depuratore gestito dal consorzio ASI di Potenza.

L'azienda effettua controlli su questi ultimi scarichi.

L'organizzazione con deliberazione n. 709 del 27/07/2018 della Regione Basilicata è passata in Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per ampliamento e installazione esistente preposta al recupero di pneumatici fuori uso (PFU).

#### 4.1.5 Suolo e sottosuolo

L'area in cui sorge lo stabilimento della T.R.S. è contraddistinta dalla presenza di numerosi rilievi montuosi costituiti da materiale carbonatico e dolomitico.

Per le litologie affioranti, i versanti limitrofi al lotto in cui opera l'azienda sono sede di attività di coltivazione di cave per la produzione di inerti.

Il suolo di fondazione dell'edificio su cui sorge il lotto in cui opera la T.R.S. s.r.l. è costituito da dolomie biancastre e grigie disposte in strati di cui si presentano più o meno tettonizzate. Evidenza di quanto affermato, si ha negli affioramenti poco distanti dal sito aziendale messi a nudo dalle attività antropiche per la realizzazione dello stabilimento della Ferrero.

Naturalmente, i versanti costituiti da materiale lapideo, presentano pendenze abbastanza accentuate che, grazie all'affioramento di terreni miocenici costituiti essenzialmente da arenarie e calciruditi con ciottoli derivanti dallo smantellamento della sottostante formazione dolomitica e da argille verdognole, si raccordano con le pendenze più dolci e meno acclivi riscontrabili nei fondivalle.

Dal punto di vista idrogeologico, la presenza di materiale lapideo disposto in strati e quindi caratterizzato da una elevata fratturazione primaria e secondaria determina scenari idrogeologici ben definiti, i rilievi costituiti da materiale lapideo fratturato è contraddistinto da elevata fratturazione e quindi elevata permeabilità primaria e secondaria. Atteso ciò, i versanti rappresentano degli ottimi acquiferi. In occasione dei contatti tettonici tra suddetti materiali e i terreni miocenici, caratterizzati da una minore permeabilità, si registrano forti contrasti e quindi si confermano le ipotesi di venuta a giorno delle acque di falda e quindi si hanno diverse



sorgenti con portate più o meno importanti.

Analizzando l'intera area è quindi possibile identificare numerose sorgenti che vengono così definite per limite di permeabilità o per contatto tettonico.

E' stata prevista idonea recinzione lungo tutto il perimetro, con cordolo in cemento. La pavimentazione è tale da non consentire permeabilità

#### 4.1.6 Gestione dei rifiuti

L'organizzazione svolge le proprie attività nel campo della gestione dei rifiuti. E' in possesso delle seguenti autorizzazioni:

Autorizzazione al trasporto rifiuti PZ/000791 con categorie 2bis, 10E, 4E, 5E; n°11 mezzi autorizzati per conto terzi; n° 2 codici autorizzati per il conto proprio: CER 19.12.02 - 19.12.04

Autorizzazione alla gestione dei rifiuti: Autorizzazione prot. n. 12665 del 10 aprile 2014 della Provincia di Potenza per le operazioni: R3 di PFU non industriale (CER 160103), R12 di PFU industriale (CER 160103), R4 di metalli ferrosi (CER 191202).

L'organizzazione con deliberazione n. 709 del 27/07/2018 della Regione Basilicata è passata in Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per ampliamento e installazione esistente preposta al recupero di pneumatici fuori uso (PFU).

Per le materie prime secondarie la cessazione della qualifica di rifiuti della gomma vulcanizzata è definita dal DM 31 marzo DECRETO 31 marzo 2020, n. 78 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

L'organizzazione è in possesso del certificato n. 27463 rilasciato del 16.05.2019 rilasciata da Certiquality ex reg. 333/2011.

Atteso ciò appare evidente che il carattere stesso delle attività lavorative svolte presso l'Organizzazione lasciano presagire un controllo puntuale ed efficace sulla tematica dei rifiuti.

Le attività dall'organizzazione prevedono quindi un grosso miglioramento indiretto dell'impatto ambientale producendo della materia prima da rifiuti che altrimenti contribuirebbero gravemente



alla rapida saturazione delle discariche in esercizio.

Il core-business dell'azienda prevede un duplice introito finanziario, il primo derivante dalle operazioni di smaltimento presso lo stabilimento dei PFU ed il secondo derivante dalla vendita del prodotto ottenuto dal recupero del rifiuto e nello specifico quindi dei granuli di gomma e del ferro ottenuto nelle varie operazioni di triturazione dei pneumatici stessi.

Tutte le operazioni in ingresso ed in uscita dei rifiuti presso l'organizzazione, vengono registrati su appositi registri di carico e scarico e, annualmente, viene presentato il MUD.

Accessoriamente alle attività produttive vengono prodotti alcuni rifiuti legati alle operazioni di manutenzione dei macchinari presenti che vengono smaltiti con codice CER opportuno.

Per tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono stati individuati appositi punti di raccolta per lo stoccaggio prima dello smaltimento.

#### 4.1.7 Rumore

L'azienda ha provveduto a redigere una valutazione dell'impatto acustico partendo da un rilievo fonometrico effettuato ai limiti perimetrali del lotto in cui opera, finalizzato alla valutazione delle immissioni sonore prodotte.

Il rilievo fonometrico nonché la relazione tecnica sono stati realizzati da tecnico competente in acustica, Dott. Giuseppe BOCHICCHIO abilitato a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica ambientale con determina della Giunta Regionale Basilicata.

Dal documento emesso dal tecnico di cui sopra è emerso che i punti individuati e in cui sono state effettuate le rilevazioni sono adeguati e idonei alla reale verifica dei livelli di rumorosità derivanti dalle attività della T.R.S.

Non avendo effettuato ad oggi il Comune di Balvano una zonazione acustica del proprio territorio, sono stati presi i valori di riferimento espressi dal DPCM 1/03/91 e nello specifico i valori espressi nella tab. C art. 3 del DPCM 14/11/97 e la Legge n° 447/95 che prevedono alla classificazione del territorio comunale in zone di 6 classi.

**Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2) D.P.C.M. 14-11-1997**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

L'art. 6 del D.P.C.M. 1.3.91 impone infatti la seguente zonizzazione provvisoria, con i relativi limiti di accettabilità, applicabile alle sorgenti sonore fisse:

Zonizzazione	Tempi di riferimento	
	Giorno	Notte
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (DM 1444/68) <sup>1</sup>	65	55
Zona B (DM 1444/68) <sup>2</sup>	60	50
<b>Zona esclusivamente industriale</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

Al momento attuale l'Amministrazione Comunale di Balvano (PZ) non ha predisposto il Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, si applica la seguente classificazione acustica in base a quanto previsto dall'art. 6 del DPCM del 1° marzo 1991:

- ⇒ aree industriali per l'intera area ove è ubicato lo stabilimento "ZONE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI " con limiti di immissione assoluti diurni e notturni di 70 dB(A);
- ⇒ Tutte le abitazioni si trovano infatti, fuori dalla zona industriale ove è ubicato lo stabilimento della T.R.S. S.r.l.

La fonometria esterna dell'impianto è stata effettuata ai sensi del D.Lgs n°195 del 30/5/06 in data 29/07/2022, dal tecnico competente ing. Bochicchio iscritto nelle liste della Regione Basilicata con G.R. n.1161 del 27.08.2007. Strumento di misura utilizzato fonometro integrato SVANTEK AVAN-977, N. di serie 62249 taratura del 13.01.2022 certificato di taratura N. 185/11326, calibratore MSHA-QC 20 N. di serie QOG030002 taratura del 13.01.2022 certificato N. 185/11325.



Sono stati individuati 4 punti di misurazione che sono nello specifico:

- Area omogenea P1 (Area Logistica interna);
- Area omogenea P2 (Area interna impianti)
- Area omogenea P3 (Centro ricettori);
- Area omogenea P4 ( Strada SP 51);

Dall'analisi dei dati relativi, e dall'applicazione del metodo si evince che il valore del livello di pressione sonora massimo rilevato ed emesso nell'ambiente esterno è inferiore ai valori limiti fissato dalla normativa (  $Leq=70.0$  dB(A) per il periodo di riferimento diurno e  $LEQ= 70.0$  dB(A) notturno ) , pertanto l'incidenza della rumorosità ambientale derivante dallo stabilimento T.R.S. S.r.l.: ad oggi rientra nei limiti massimi consentiti dalla legislazione vigente e rispetta quanto previsto alla prescrizione 407 A.I.A. rilasciata dalla Regione Basilicata ( Delibera n.709 del 27.07.2018 e successiva D.G.R. 756 del 03.11.2020.

#### 4.1.8 Odore

Lo stabilimento della T.R.S., per quanto attiene la tematica odori, non presenta grosse problematiche in quanto non sono presenti materiali putrescibili, non sono presenti sostanze pericolose nel ciclo produttivo e, gli scarichi civili ed industriali sono collegati alla rete consortile e quindi trattati in depuratore distante dalla sede operativa.

Bisogna però precisare che, nelle immediate vicinanze della T.R.S. e nello specifico lungo il confine occidentale del lotto, sorge il depuratore delle acque reflue civili ed industriali a servizio della vicina fabbrica della Ferrero.

Ad oggi però non sono stati registrati eventi che abbiano fatto avvertire odori molesti derivanti da tale depuratore.

#### 4.1.9 Impatto Visivo

L'area in cui sorge la **T.R.S. s.r.l.** è definita nel PRG del Comune di Balvano come zona industriale.

Il capannone, realizzato in conformità agli strumenti urbanistici in vigore, si presenta adeguato e



conforme alle altre realtà circostanti e pertanto non crea impatti visivi negativi al paesaggio circostante.

Non sono presenti camini pronunciati e/o particolari punti di emissione in atmosfera e pertanto al punto di vista architettonico e strutturale l'azienda si inserisce nel contesto paesaggistico senza creare impatti visivi negativi.

#### 4.1.10 Salute umana

L'intero processo produttivo della **T.R.S. s.r.l.** è caratterizzato da diverse fasi sia manuali e sia meccanizzate e, pertanto, le frasi di rischio per la salute dei lavoratori possono essere svariate. Al fine di ottemperare agli obblighi in campo di tutela e prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro per i propri addetti l'azienda, con l'ausilio di una società di consulenza, ha redatto il proprio documento di valutazione dei rischi ai sensi del T.U. sulla sicurezza (D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

All'interno di tale documento sono stati chiaramente individuati gli attori della sicurezza e nello specifico è stato nominato

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSSP), ing. Fausto SANTANGELO ;
- il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il sig. LOMBARDI Mario;
- ed infine sono stati individuati gli addetti che svolgono internamente all'azienda il servizio di primo soccorso ed antincendio.

Tutte queste figure, avendo partecipato a corsi di formazione in materia di sicurezza, sono in possesso di adeguata formazione ed informazione per lo svolgimento delle mansioni di cui sopra.

Sulla scorta di quanto emerso in sede di stesura del documento di valutazione dei rischi (DVR), sono state emesse alcune prescrizioni all'interno di un piano di intervento e sono state individuate le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari agli addetti per lo svolgimento delle proprie attività lavorative. Atteso ciò, il datore di lavoro ha fornito i DPI necessari ai propri addetti e verifica quotidianamente il loro corretto utilizzo.

Infine, tutti gli addetti sono sottoposti alle periodiche verifiche sanitarie da parte del medico competente come da normativa nominato. Per approfondimenti si rimanda al Documento di



Valutazione dei Rischi (DVR) tenuto in azienda. Organizzazione possiede certificazione UNI ISO 45001:2018 con ente accreditato Accredia.

#### 4.1.11 Analisi degli incidenti ambientali verificatisi

Dall'inizio dell'attività produttiva ad oggi, nessun incidente ambientale si è verificato nel sito dell'organizzazione.

#### 4.1.12 Prevenzione incendi

Per quanto attiene la tematica sulla prevenzione incendi, l'azienda ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi in data 28.09.2011, pratica CPI n°. 13483 del 11.02.2022 con validità' fino al 05/11/2025 per le attività presenti ai sensi del DPR 151/2001 sono:

- 44.3.C STABILIMENTI E IMPIANTI OVE SI PRODUCONO, LAVORANO E/ODETENGONO MATERIE PLASTICHE, CON QUANTITATIVI IN MASSA SUPERIORI A 5.000 KG
- 44.3.C STABILIMENTI E IMPIANTI OVE SI PRODUCONO, LAVORANO E/ODETENGONO MATERIE PLASTICHE, CON QUANTITATIVI IN MASSA SUPERIORI A 5.000 KG
- 4.3.A DEPOSITI DI DI GAS INFIAMMABILI DISCIOLTI O LIQUEFATTI (GPL) IN SERBATOI FISSI DI CAPACITÀ GEOMETRICA COMPLESSIVA DA 0,3 A 5 MC. (NON MODIFICATA)
- 13.1.A CONTENITORI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI LIQUIDI CON PUNTO DI INFIAMMABILITÀ SUPERIORE A 65 °C, DI CAPACITÀ GEOMETRICA FINO A 9 MC; PRIVATO FISSO O RIMOVIBILE; PUBBLICO FISSO O RIMOVIBILE. (NON MODIFICATI)

#### 4.1.13 GAS FLURORATI

L'organizzazione ha identificato un impianto di refrigerazione contenente Gas Fluorurati con un quantitativo pari a 17 KG, pertanto è sottoposta ad una periodicità dei controlli annuale – il refrigerante utilizzato è R410A. Per tali motivazioni è stato predisposto il registro di apparecchiatura indicante la frequenza di verifica, le nomine dei manutentori, debitamente iscritti al registro e con la certificazione FGAS.

#### 4.1.14 ENERGIA

Attività non soggetta alla normativa sull'Energy Manager. In DA risulta calcolato il valore del TEP che è risultato pari a 142 con un incremento rispetto all'anno precedente dovuto all'aumento di



produzione.

## 5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

### 5.1 INTRODUZIONE

Gli aspetti ambientali correlati alle attività, ai prodotti e ai servizi di un'organizzazione possono essere diretti (ovvero immediatamente riconducibili all'attività stessa) e indiretti (ovvero che possono essere all'origine di un impatto ambientale significativo non avendo un controllo gestionale diretto).

In sede di Analisi Ambientale Iniziale, si è cercato di associare agli aspetti ambientali un indicatore numerico, specifico e misurabile. Tali valori, dovranno essere organizzati in un apposito registro, e, andranno a costituire il termine di riferimento per tutte le future valutazioni delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

### 5.2 ATTIVITÀ EFFETTUATE DALL'ORGANIZZAZIONE

Attualmente la **T.R.S. s.r.l.** occupa 33 dipendenti di cui 5 addetti in ufficio.

Ogni dipendente ha un proprio ruolo ed è adeguatamente formato ha mansioni per operare in ambiti lavorativi specificati.

Le attività produttive della **T.R.S. s.r.l.** presentano, contemporaneamente un elevato tasso di manualità ed una elevata componente di automazione e perciò è ovvio che ciascun addetto sia edotto su tutte le attività che deve eseguire.



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev.18 del 18.06.2024

Per grandi linee nella tabella seguente si riportano per ciascun reparto, le attività svolte:

Reparto	Attività
Raccolta e trasporto PFU emerci	Trasporto e scarico dei PFU raccolti presso l'area dedicata alla messa in riserva e di merci
Messa in riserva PFU	Posizionamento nelle aree dedicate dei PFU conferiti dalla clientela e raccolti mediante automezzo autorizzato
Produzione	Scarico dei PFU in ingresso
	Selezione manuale PFU (separazione pneumatici di automobili da pneumatici di grandi dimensioni)
	Separazione del ferro
	Separazione dei PFU e gomma da eventuali rifiuti di varia natura
	Inserimento nella fossa di carico dei PFU
	Prima fase di triturazione
	Seconda fase di triturazione
	Macinazione
	Deferrizzazione
	Selezione
	Granulazione
	Separazione fibra tessile
	Raccolta, pesatura e posizionamento sul piazzale dei granuli prodotti e separati per tipologia in big bag
Amministrazione e commerciale	Ricezione della materia conferita dai fornitori
	Acquisizione dati commessa
	Contabilità tenute registri e registrazioni
	Contatti con i fornitori
	Contatti con le amministrazioni ed autorità di vigilanza
Attività ausiliarie	Manutenzione ordinaria macchinari ed attrezzature
	Gestione manutenzione straordinaria dei macchinari
	Vendita prodotti
	Gestione dei rifiuti prodotti
	Trattamento delle acque di prima pioggia
	Gestione gruppi elettrogeni

Per ciascuna di queste attività è stata fatta un'analisi degli Input ed Output ad esse associati:

INPUT		ATTIVITA'		OUTPUT
PFU; Gasolio		Trasporto PFU		Emissioni in atmosfera; rumore, odori, rifiuti
PFU; Gasolio, Energia Elettrica	→	Messa in riserva	→	Granulato; emissioni in atmosfera; acque di

PFU; Gasolio	→	Scarico e selezione PFU	→	prima pioggia; rifiuti PFU separati per tipologia
PFU di grandi dimensioni	→	Separazione	→	Gomma da trattare; MPS (materiale ferroso); rumore
PFU e gomma da trattare	→	Separazione gomma da altri rifiuti	→	Gomma da trattare; rifiuti di diversa natura
Gomma da trattare	→	Fossa di carico	→	Materiale pronto per la prima triturazione
Gomma da trattare, gasolio, energia elettrica	→	Prima triturazione	→	Prima riduzione volumetrica della gomma (< 150 mm); rumore emissioni in atmosfera
Pezzi di gomma <150 mm, gasolio, energia elettrica	→	Seconda triturazione	→	Ulteriore riduzione volumetrica della gomma, rumore, emissioni in atmosfera
Pezzi di gomma, gasolio, energia elettrica	→	Macinazione	→	Pezzi di gomma < 20mm, rumore, emissioni in atmosfera
Pezzi di gomma <20 mm gasolio, energia elettrica	→	Deferrizzazione	→	1° Granulato; materiale ferroso; emissioni in atmosfera, rumore
Materiale di pezzatura >4 mm, gasolio, energia elettrica	→	Granulazione	→	2° granulato con pezzatura < 5mm; fibra tessile; rumore, emissioni in atmosfera
2° Granulato, gasolio, energia elettrica	→	Separazione fibra tessile	→	granulato pulito 0-2 mm e 2-4 mm; fibra tessile; rumore; emissioni in atmosfera
Granulato separato per tipologia; big bags, gasolio	→	Raccolta, pesatura e disposizione big bags	→	Big bags distinti per tipo di granulato contenuto, rumore emissioni in atmosfera, acque di prima pioggia

INPUT		ATTIVITA'		OUTPUT
Energia elettrica, materiale da cancelleria, acqua per usi civili	→	Amministrazione e commerciale	→	Acque reflue, RSU, toner e cartucce esauste
Acqua per operazioni di	→	Manutenzione ordinaria	→	Rifiuti (gestiti dalla ditta che effettua la

pulizia, olio e grasso per parti meccaniche, filtri olio e aria, energia elettrica		macchinari ed attrezzature		manutenzione)
Pezzi di ricambio	→	Manutenzione straordinaria macchinari ed attrezzature	→	Rifiuti (gestiti dalla ditta che effettua la manutenzione)
Emissioni canalizzate di polvere	→	Gestione delle emissioni in atmosfera	→	Report di analisi della qualità delle emissioni, tenuta del registro delle emissioni
Materiale ferroso ottenuto, gasolio	→	Vendita prodotti	→	MPS venduta ad aziende che effettuano il recupero del materiale
Rifiuti di varia natura; materiale tessile	→	Gestione prodotti rifiuti	→	Riempimento delle discariche; Emissioni in atmosfera.
Acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale, energia elettrica.	→	Manutenzione impianto trattamento acque di prima pioggia	→	Analisi periodiche sui reflui in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento; rifiuti, acque di scarico.

### 5.3 INTERAZIONI ATTIVITA' – ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Dall'analisi degli input ed output relativi alle attività svolte presso gli ambienti di lavoro della **T.R.S. s.r.l.**, si individuano gli aspetti ambientali ad esse associati, riassunti nella seguente tabella:

ATTIVITA'	REGIME OPERATIVO	ASPETTI AMBIENTALI										
		EMISSIONI IN ATMOSFERA	RISORSA IDRICA	SCARICHI IDRICI	RIFIUTI	CONTAMINAZIONI E SUOLO	UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE	RUMORE	ODORE	IMPATTO VISIVO		
RACCOLTA E TRASPORTO PFU E MERCI	In condizioni normali	P										
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P	P			P			
MESSA IN RISERVA PFU	In condizioni normali			P	P							
	In condizioni anormali o di emergenza	P				P				P	P	

ACQUISIZIONE PFU	In condizioni normali	P	P		P	P					
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P	P	P		P		P
STALLONATURA	In condizioni normali						P		P		
	In condizioni anormali o di emergenza				P				P		P
SEPARAZIONE GOMMA-RIFIUTI VARI	In condizioni normali			P			P				
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P	P				P	P
PRIMA E SECONDA TRITURAZIONE	In condizioni normali	P					P		P		
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P		P		P		P
MACINAZIONE	In condizioni normali	P			P		P		P		
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P		P		P		P
DEFERRIZZAZIONE	In condizioni normali	P			P		P		P		
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P	P	P		P		P
SELEZIONE E GRANULAZIONE	In condizioni normali	P					P		P		
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P	P	P		P		P
SEPARAZIONE FIBRA TESSILE	In condizioni normali	P			P		P				
	In condizioni anormali o di emergenza				P	P	P		P		P
RACCOLTA PESATURA E POSIZIONAMENTO BIG BAGS	In condizioni normali	P		P	P		P				
	In condizioni anormali o di emergenza	P		P	P	P	P		P		P
AMMINISTRAZIONE E COMMERCIALE	In condizioni normali										
	In condizioni anormali o di emergenza				P		P				
MANUTENZIONE ORDINARIA	In condizioni normali	P		P		P			P		

DEI MACCHINARI	In condizioni anormali o di emergenza	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
VENDITA PRODOTTI DI STALLONATURA	In condizioni normali			P							
	In condizioni anormali o di emergenza			P	P	P	P		P		P
GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI	In condizioni normali			P	P						
	In condizioni anormali o di emergenza	P		P	P	P		P		P	P
TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	In condizioni normali			P	P						
	In condizioni anormali o di emergenza		P	P	P	P		P		P	
GESTIONE SERBATORIO GASOLIO	In condizioni normali							P		P	P
	In condizioni anormali o di emergenza	P			P	P	P	P		P	P

#### 5.4 INDIVIDUAZIONE ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Definendo aspetto ambientale indiretto, quell'aspetto che può essere all'origine di un impatto ambientale significativo, negativo o positivo, che si verifica anche a distanza spaziale considerevole dall'organizzazione, è possibile identificare gli stessi derivanti dalle attività svolte dalla T.R.S. operante nella Z.I. di Balvano (PZ).

Tali aspetti chiaramente sono parzialmente controllabili dall'azienda e si possono così riassumere;

- **TRAFFICO INDOTTO:** tale aspetto è il risultato della scarsa presenza sul territorio di impianti che effettuano le operazioni di recupero dei PFU e, pertanto, una riduzione di tale impatto comporterebbe una diminuzione degli introiti da parte dell'organizzazione;
- **RIDUZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE FOSSILI:** tale aspetto è frutto della presenza di un serbatoio per alimentazione dei mezzi di proprietà.

L'attività dei PFU è chiaramente una attività che permette di realizzare prodotti in gomma partendo da una materia prima prodotta dal recupero dei PFU e, nello specifico il prodotto finale della T.R.S.



trova ampio utilizzo nella realizzazione dei campi di gioco sintetici e nella realizzazione di pannelli fono assorbenti che altrimenti sarebbero realizzati utilizzando fonti energetiche fossili non rinnovabili.

- **RIDUZIONE DELLA VITA UTILE DELLE DISCARICHE:** in tal senso le attività svolte dall'Organizzazione hanno un impatto positivo in quanto, notoriamente, i PFU sono caratterizzati da scarso peso a fronte di elevati volumi di ingombro e, pertanto, contribuiscono, se conferiti in discarica, alla riduzione della vita utile della stessa. Unitamente alla riduzione della vita utile delle discariche deve essere contemplato anche un altro fattore negativo legato al conferimento dei PFU nelle stesse, tale rifiuto, infatti, ha un tasso di biodegradabilità molto basso e quindi prima che lo stesso possa essere elaborato in discarica è necessario un tempo molto lungo. Ciò comporta instabilità delle discariche e, soprattutto circuiti falsati nello smaltimento del percolato. Un ulteriore incremento della produttività dell'azienda produrrebbe certamente a scala locale un aumento della vita utile delle discariche presenti sul territorio.

## 5.5 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Dalla valutazione dell'interazione tra attività aziendali e aspetti ambientali, scaturisce un quadro normativo riassumibile nel seguente elenco di prescrizioni legali ambientali, applicabili all'attività della **T.R.S. s.r.l.** di Balvano:

ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI APPLICABILI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE della: T.R.S. - BALVANO			
Aspetto Ambientale di riferimento	NORMA	TITOLO	DATA
Rifiuti	D.M. 11 aprile 2011, n.82	Decreto attuativo dell'art. 228 del Decreto Legislativo 152/2006 – ha dato avvio in Italia al sistema nazionale di recupero dei PFU.	G.U.8 giugno2011
	D.Lgs 4/08	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/06, recante norme in materia ambientale	S.O. G.U. 29/01/2008 n.24
	Dlgs 152/06	NORME IN MATERIA AMBIENTALE Parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.	S.O. G.U. 14/06/2006 n.88
	D.Lgs 284/06	Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/06 recante norme in materia ambientale	G.U. 24/11/2006 n. 274
	D.M. 2/5/06	Approvazione dei modelli dei registri di carico e scarico dei rifiuti in attuazione dell'art.190 del D.Lgs.152/06 di riordino in	nella G. U. n. 107 del 10/5/2006

		materia ambientale.	
	D.Lgs 186/06	Regolamento recante modifiche al DM 05/02/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs 5/02/97	G.U. 19/05/2006 N.115
	Dlgs 22/97	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (Decreto Ronchi).	5 febbraio 1997 G.U. 15/02/99 5 febbraio 1997 G.U. 15/02/99
	Dlgs 389/97	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio (Ronchi bis).	8 novembre 1997 G.U. 08/11/97
	LN 426/98	Nuovi interventi in campo ambientale (Ronchi ter)	G.U. 14/12/98 n.219
	DM 148/98	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12,18, comma 2, lettera m), e 18 comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22	1 aprile 1998 G.U. 15/05/98 n.110
	DM 145/98	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15,18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22	01/04/98 G.U. 13/05/98 n.109
	LN 70/94	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale	25 gennaio 1994 G.U. 31/01/94
	Del 27/7/84	Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del D.P.R.10 settembre 1982, n.915, concernente lo smaltimento dei rifiuti.	G.U. 13/09/1984 n.253
	Decreto n.78	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuti della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	21.7.2020 G.U n. 182
<b>T.U.</b>	D.Lgs 4/08	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/06, recante norme in materia ambientale e smi	S.O. G.U. 29/01/2008 n.24
<b>Scarichi</b>	PRTA 2008	Piano Regionale Tutela delle Acque – Piano redatto ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/06	B.U.R. del 16/12/08
	D.Lgs 152/06	NORME IN MATERIA AMBIENTALE Parte III – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche. Satrianolo III Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi	S.O. G.U. 14/06/2006 n.88
	D.Lgs 284/06	Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/06 recante norme in materia ambientale	G.U. 24/11/2006 n. 274
	D.Lgs 152/99	Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento dei nitrati provenienti da fonti agricole	11/05/1999 G.U. 30/07/99 n.177
	Dlgs 258/00	Disposizioni correttive e integrative del Dlgs 11/05/1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'art. 1, comma 4 della legge 24 aprile 1998, n. 12	18/08/2000 G.U. 18/09/2000 n.218 (S.O.)

<b>Emissioni</b>	D.Lgs 152/06	NORME IN MATERIA AMBIENTALE Parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera Satrianolo I e II	S.O. G.U. 14/06/2006 n.88
	D.Lgs 284/06	Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/06 recante norme in materia ambientale	G.U. 24/11/2006 n. 274
	DPR 203/88	Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art 15 della L. 16/04/1987, numero 183	
	DPR 25/7/91	Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989.	16/06/1988 G.U. n. 140
	L.R. 25/92	Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico	BUR n.43 31/12/1992
<b>Rumore interno</b>	D.Lgs 195/06	Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore).	GU n. 124 del 30-05-2006
	Dlgs 277/91	Attuazione delle Direttive 80/1107 CEE, 82/605 CEE, 83/447/CEE, 86/188/CEE, 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro a norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n. 212	15/08/1991 G.U. 27/08/91 n. 200
<b>Rumore esterno</b>	DPCM 01/03/91	Limiti massimi d'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	G.U. 08/03/91 n.57
	LN 447/95	Legge quadro sull'inquinamento acustico	26/10/95 G.U. 30/10/95 n.254
	DPCM 14/11/97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	G.U. 01/12/97 n.280
	DM 16/03/98	Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico	G.U. 01/04/1998 n.76
<b>Prevenzione incendi</b>	D.M. 16/02/1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi	G.U. 09/04/98 n. 98
	DPR 37/98	Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37 (in Gazz. Uff., 10 marzo, n. 57). - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59	G. U. 10 marzo, n. 57
	DM 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro	G. U. 81 del 07/04/98, s.o.
	D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122	(G.U. 22 settembre 2011, n. 221)
	Decreto 1° settembre 2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3 , del decreto legislativo 9 aprile	(GU n. 230 del 04.10.2021)

		2008 , n. 81.	
	Decreto 2° settembre 2021	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81.	(GU n. 237 del 25.09.2021)
	Decreto 3° settembre 2021	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavori , ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 1 e 2 , del decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81.	(GU n. 237 del 25.09.2021)
Sicurezza sui luoghi di lavoro	D.Lgs 81/2008 e smi	Attuazione dell'art.1 della L 3 Agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	G.U. n°101 del 09/04/2008
	D Lgs. 3 agosto 2009, n. 106	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	(G.U. n. 180 del 5 agosto 2009)
	Accordi Stato Regioni del 21 dicembre 2011 e febbraio 2012	Accordi Stato-Regioni per la formazione dei lavoratori ai sensi del Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.	
	DPR 14 Settembre 2011 , n. 177	Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81	
	LEGGE 9 agosto 2013, n. 98	Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia "Decreto del Fare"	(G.U. n. 194 del 20 agosto 2013)
F GAS	Reg. CE 842/2006	Il regolamento che si applica ai gas fluorati ad effetto serra nell'allegato A del suddetto protocollo	
	DPR 43/2012	Applicazione del Reg CE 842/2006	
	D.P.R. n. 146/2018	recante attuazione del Regolamento (UE) n. 517/2014 (che abroga, dal 24-1-2019, il D.P.R. n. 43/2012	

## 5.6 IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Ad ogni aspetto ambientale individuato corrisponde un impatto ambientale. Gli impatti relativi agli aspetti associati all'attività della T.R.S. e la loro classificazione sono riassunti nella tabella di seguito riportata.

Aspetto	Impatto	Positivo		Negativo	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Emissioni atmosferiche	Danni alla salute umana ed alla flora e fauna, derivate da emissioni diffuse di sostanze utilizzate nel ciclo produttivo			✓	
	Effetto serra derivante da emissione di CO <sub>2</sub>			✓	✓
	Effetto serra derivante da Fgas			✓	✓
	Piogge acide derivanti dalle emissioni di NOx e SO <sub>2</sub>			✓	✓
	Smog derivante dall'emissione di NOx, SO <sub>2</sub> e COV			✓	✓
	Problemi alla salute umana derivanti dalla emissione di CO e SO <sub>2</sub>			✓	✓
	Problemi alla salute della flora derivanti dall'emissione di PST			✓	✓
	Emissioni di gas lesivi all'ozono				✓
Risorse idriche	Consumo di risorse idriche naturali			✓	
Scarichi idrici	Alterazione delle caratteristiche del suolo e delle acque di falda derivante dallo scarico reflui			✓	
Rifiuti	Inquinamento del suolo		✓	✓	
	Inquinamento atmosferico			✓	
	Inquinamento delle acque			✓	✓
	Aumento della vita utile delle discariche	✓		✓	✓
Utilizzo di sostanze pericolose	Alterazione delle caratteristiche del suolo derivante da stoccaggio sostanze pericolose			✓	✓
	Avvelenamento della flora e della fauna derivante da stoccaggio sostanze pericolose				✓
	Danni alla salute umana dovute all'utilizzo di sostanze pericolose				✓
Emissioni sonore	Inquinamento acustico			✓	
Odore	Inquinamento olfattivo				✓
Utilizzo di energia	Spreco di risorse naturali			✓	
Utilizzo di Gasolio	Spreco di risorse naturali			✓	

## 5.7 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

L'identificazione degli impatti ambientali deriva dall'analisi delle caratteristiche delle attività dell'azienda associate ai diversi aspetti ambientali precedentemente individuati.

I risultati di tale analisi sono riassunti in una serie di schede in seguito riportate e, così



strutturate:

SCHEDA E	Per le emissioni in atmosfera
SCHEDA A	Per le risorse idriche
SCHEDA R	per Rifiuti prodotti
SCHEDA SP	per Utilizzo di sostanze pericolose
SCHEDA N	per Emissioni sonore
SCHEDA FE	per Fonti Energetiche
SCHEDA S	per Scarichi Idrici



## 6 POLITICA AMBIENTALE

Il presente documento contiene la POLITICA AMBIENTALE della **T.R.S. Tyres Recycling Sud s.r.l.** ubicata nella Zona Industriale di Balvano in Provincia di Potenza – Basilicata.

La **T.R.S. s.r.l.** è una giovane realtà imprenditoriale nata dal frutto della pregressa esperienza nel campo della gestione dei rifiuti di tutti i componenti del consiglio di amministrazione che, nelle loro quotidiane attività, hanno avuto l'idea di realizzare un'attività per il recupero degli pneumatici fuori uso (PFU) finalizzata alla produzione di materia prima seconda.

Nello specifico le attività svolte dalla nostra organizzazione partono da un semplice presupposto:

***“RIDARE VITA UTILE AD UN RIFIUTO CHE ALTRIMENTI COMPLICA LA VITA”.***

Partendo da questo presupposto e verificata la fattibilità dell'idea, si è deciso di intraprendere l'avventura del recupero e successiva produzione di Materia Prima Seconda dai PFU, quelli cioè che non possono essere rigenerati e che quindi devono essere necessariamente smaltiti.

La forza dell'idea si basa sul dato di fatto che, smaltire in discarica i PFU, è almeno un duplice errore.

In primo luogo i PFU presentano, a fronte di elevati volumi di ingombro, un basso peso e quindi hanno una bassa densità ed il loro smaltimento in discarica determina un, graduale ma inesorabile, assottigliamento della vita utile delle stesse. Inoltre i PFU sono scarsamente biodegradabili e ciò comporta un grave scompensamento nella gestione delle discariche, nella raccolta del percolato derivante e determinano un grande rischio di inquinamento ambientale in caso di incendio. In secondo luogo, per la produzione di gomma materia prima dei pneumatici, è necessario utilizzare grandi quantitativi di petrolio e quindi, per quanto possa sembrare paradossale, smaltire PFU in discarica significa quasi smaltire petrolio come rifiuto. A conferma di ciò basti pensare che, per la produzione di un pneumatico per camion, occorrono circa 100 lt di petrolio....

Le operazioni di recupero dei PFU hanno quindi, come prodotto finale, il granulato di gomma. Tale prodotto trova diversi impieghi tra cui la produzione di pannelli isolanti, la produzione di



sottofondi per campi di calcio in materiale sintetico ed infine, applicazione ancora poco seguita in Italia, il granulato può essere utilizzato nella realizzazione degli asfalti bituminosi per le strade.

Suddetti asfalti, come testimoniato da numerosi studi internazionali hanno delle peculiarità rilevanti: sono più durevoli, assicurano un livello di rumorosità molto più basso e sono ideali per contrastare il fenomeno di acquaplaning.

Operando nell'ottica della tutela ambientale e facendo di questo obiettivo un punto fermo della nostra attività imprenditoriale, abbiamo deciso di formalizzare e rendere attivo presso la nostra azienda un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma internazionale ISO 14001/15.

L'organizzazione gestisce i reclami ambientali secondo una procedura interna, con tempi di risposta di 5 gg.

A tal proposito quindi la T.R.S. opera, e migliorando continuamente, continuerà ad operare nell'ottica della:

#### **TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**

In quest'ottica gli impegni prioritari che l'intera Direzione si assume ed assicura, grazie anche all'ausilio di ciascun elemento all'interno del proprio organico, sono:

- Operare nel pieno rispetto delle leggi e regolamenti ambientali vigenti ed applicabili alla propria attività;
- Applicare metodologie di lavoro finalizzate a ridurre gli impatti ambientali negativi e a minimizzare i rischi di incidenti ambientali;

Perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali della propria attività;

1. Assicurare una corretta gestione dei reflui prodotti;
2. Assicurare una corretta gestione dei rifiuti prodotti;
3. Valutare preventivamente le possibili interazioni con l'ambiente di eventuali nuove attività da introdurre in azienda;



4. Valutare e tenere sotto controllo le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività produttive;
5. Monitorare e valutare i consumi di gasolio utilizzato per la produzione di energia elettrica nel nostro stabilimento;
6. Cooperare con le autorità pubbliche;
7. Fornire informazioni sulle nostre attività al pubblico e soprattutto alle scolaresche con giornate di porte aperte dello stabilimento.

Per rendere noti gli obiettivi ambientali della nostra azienda e per responsabilizzare tutto il personale sull'adozione di comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, la Direzione mette in atto un programma di formazione, informazione e sensibilizzazione dello stesso. Tale informazione sarà estesa anche ai Fornitori esterni della T.R.S. che per poter collaborare con la nostra azienda dovranno avere requisiti ben precisi.

La certificazione del nostro Sistema di Gestione Ambientale, da parte di un Ente esterno accreditato, sarà la testimonianza della nostra capacità di lavorare nel rispetto dell'AMBIENTE.

L'attuazione di suddetta politica è di responsabilità di tutto il personale.

Balvano (PZ), 20.05.2024

F.to L'Amministratore unico

## 7 INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

La significatività degli impatti associati a ciascun aspetto è valutata utilizzando indicatori semiquantitativi quali:

- a) conformità normativa (CN);
- b) rilevanza dell'impatto ambientale (R);
- c) efficienza della gestione dell'impatto ambientale (E);
- d) sensibilità socio-territoriale riferita alle caratteristiche dell'impatto e dei ricettori ad esso sensibili (ST).

Le procedure di valutazione, di cui ai successivi paragrafi, assegnano ad ogni indicatore un livello discreto, compreso tra 1, che indica la situazione migliore, e 4, che rappresenta la situazione peggiore.

Conclusa la fase di valutazione, si rende necessaria la valutazione della conformità alla normativa ambientale vigente, poiché ogni eventuale difformità dovrà necessariamente essere risolta.

Qualora in una qualsiasi fase fossero riscontrate delle situazioni in cui non si abbia la conformità normativa, la direzione dovrà provvedere ad intraprendere azioni risolutive istantanee volte alla soluzione di tale non conformità.

In particolare:

- ad un valore di conformità normativa pari a 4 deve corrispondere un'azione correttiva immediata (tale valore si assegna nel caso in cui l'aspetto ambientale ed il suo impatto non è stato individuato e quindi valutato);
- ad un valore pari a 3 (tale valore si assegna nel caso in cui l'aspetto ambientale pur essendo stato individuato ed il suo impatto valutato, l'organizzazione non ha intrapreso alcuna azione per sanare la non conformità); deve corrispondere un intervento urgente;



- ad un valore pari ad 2 (tale valore si assegna nel caso in cui l'aspetto ambientale è stato individuato, il suo impatto valutato e l'organizzazione ha intrapreso l'azione per sanare la non conformità ma essa ancora non risulta sanata);
- ad un valore pari ad 1 deve corrispondere un'azione di mantenimento della conformità normativa.

Verificata la conformità normativa, in mancanza della quale dovranno essere intraprese azioni urgenti finalizzate a sanare tale non conformità, la metodologia di studio prevede la verifica di altri tre livelli che permettono, alla direzione aziendale, di entrare nello specifico del Sistema di Gestione e sono:

- R: Rilevanza dell'impatto il cui valore è dato dalla media dei valori ottenuti espressi dai questionari specifici ed è variabile da 1 (condizione migliore) a 4 (condizione sfavorevole);
- E: Efficienza di gestione dell'impatto il cui valore è dato dalla media dei valori ottenuti dai test specifici ed è variabile da 1 (condizione migliore) a 4 (condizione sfavorevole);
- ST: sensibilità socio territoriale il cui valore è dato dalla media dei valori ottenuti dai test specifici che prevedono risposta singola (Si/No) a cui si associa rispettivamente valore 1 (condizione migliore) o 2 (condizione sfavorevole);

Dal punto di vista gestionale del sistema, l'analisi dei suddetti livelli, permette di stabilire gli interventi di miglioramento che l'azienda può avviare e le priorità di intervento.

Per quanto concerne la significatività degli aspetti ambientali analizzati, il parametro di riferimento è la rilevanza dello stesso. Per identificare quindi gli aspetti ambientali significativi e non si assegnano valori variabili tra 1 e 4 dove con 1 si rappresenta la situazione migliore quindi la non significatività dell'aspetto e con i valori man mano crescenti proporzionalmente al grado di significatività dell'aspetto.

In definitiva quindi:



R=4 Aspetto ambientale molto significativo;

R = 3 Aspetto ambientale significativo;

R = 2 Aspetto ambientale poco significativo;

R = 1 Aspetto ambientale non significativo.

Ulteriore passo in avanti per la gestione ambientale viene garantita dal parametro priorità determinato mediante il prodotto dei tre parametri R, E, ST che, sulla base della quantificazione numerica espressa, indica la tempistica per l'attuazione degli interventi identificati secondo lo schema seguente:

L'algoritmo di calcolo prevede quindi che si calcoli il prodotto dei valori assunti dai tre parametri.

Il risultato dell'applicazione dell'algoritmo è costituito da un valore discreto, il livello di priorità, P, compreso tra 1 e 32.

Secondo questo valore si redige, quindi l'elenco delle priorità secondo lo schema che segue:

$$\text{PAA} = \text{RAA} \times \text{EAA} \times \text{SAA}$$

P	PRIORITA'
minore di 4	nulla
Compresa tra 4 ed 8	bassa (azioni di medio termine: massimo 6 mesi)
Compreso tra 8 e 16	media (azioni di breve termine: massimo 3 mesi)
Superiore o uguale a 16	alta (azioni urgenti di breve termine: massimo 1 mese)

## 8 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sistema di Gestione Ambientale implementato nell'ultima parte dell'anno 2004, integrato dal 018 con i sistemi di gestione qualità e salute e sicurezza seguito del passaggio alla norma UNI EN ISO 1400:2015 ed attualmente vigente presso il TRS è costituito dai seguenti elementi:

- Analisi Ambientale Iniziale (AAI);



- Manuale di Gestione Ambientale (MGI);
- Procedure di Gestione Ambientali (PGI);
- Modulistica (Mod.-SGA);
- RegISTRAZIONI del SGI.

L'Analisi Ambientale Iniziale rappresenta una fotografia delle condizioni presenti all'interno dell'azienda prima dell'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale. Essa individua gli aspetti Ambientali e le possibili interazioni ed impatti che l'Organizzazione ha con l'ambiente.

Il Manuale di Gestione Ambientale è distribuito all'interno dell'Azienda ed è costituito da paragrafi e sottoparagrafi in cui sono definiti organizzazione, responsabilità e compiti dei diversi servizi, la gestione della documentazione, i criteri di misura e di monitoraggio. Per gli approfondimenti, il manuale rimanda alle Procedure di Gestione Ambientale di riferimento.

Lo sviluppo del SGI è stato condiviso da tutto il personale a cui è stata fornita adeguata formazione ed informazione relativa alle tematiche ambientali ed al SGI implementato.

Essi, mediante comunicazione scritta affissa negli ambienti comuni e di maggiore frequentazione, sono convocati per riunioni formative-informative.

Le tematiche affrontate in tali riunioni oltre a riguardare il sistema di gestione ambientale in vigore presso la TRS, sono dedicate ad informare sulle procedure di propria competenza, ciascun componente dell'organizzazione.

Nell'ottica del miglioramento ed al fine di coinvolgere attivamente ciascun componente dell'azienda, durante tali riunioni vengono registrate le richieste ed i suggerimenti del personale inerenti alle tematiche ambientali e gestionali.

Le proposte registrate nei verbali delle riunioni, sono inoltrate alla Direzione Aziendale che si attiva rispondendo alle richieste ed ai suggerimenti pervenuti.

Oltre a prestare attenzione alle richieste e suggerimenti forniti dai propri dipendenti, l'azienda presta particolare attenzione al rapporto con il pubblico. Sono in vigore presso la TRS procedure che garantiscono la registrazione delle eventuali lamentele e/o richieste di chiarimenti sulle



proprie attività pervenute dall'esterno.

Tali richieste vengono inoltrate alla Direzione Aziendale che di concerto con il Responsabile della Gestione Ambientale provvede a fornire i chiarimenti richiesti agli interlocutori in forma scritta.

Al fine di verificare la corretta gestione del sistema e valutare il grado di applicazione dello stesso all'interno dell'Organizzazione, sono stabilite periodiche verifiche interne "Audit".

Oltre a verificare che le attività vengano svolte in conformità alle procedure implementate, la finalità degli Audit è quella di individuare gli eventuali problemi all'interno del sistema di gestione, valutare le possibilità di miglioramento, verificare la conformità alla Politica Ambientale dell'Organizzazione.

Il programma annuale di audit è stilato al fine di verificare e valutare i seguenti elementi:

- a) il livello di comprensione del sistema di gestione ambientale;
- b) i punti forti e quelli deboli del sistema di gestione;
- c) le prove e i dati pertinenti del sistema di gestione.
- d) La frequenza con cui ogni attività è sottoposta ad audit è in funzione dei seguenti fattori:
- e) natura, dimensioni e complessità delle attività;
- f) significatività degli impatti associati;
- g) importanza ed urgenza dei problemi individuati in precedenti audit;
- h) precedenti problemi in materia ambientale.

Naturalmente le attività più complesse e con maggiore impatto ambientale sono sottoposte ad audit con maggiore frequenza.

Nello specifico, per la TRS, le aree maggiormente sottoposte a verifica sono:

- gestione dei rifiuti prodotti;
- produzione e nello specifico il consumo di sostanze pericolose;
- qualità dell'aria negli ambienti di lavoro.

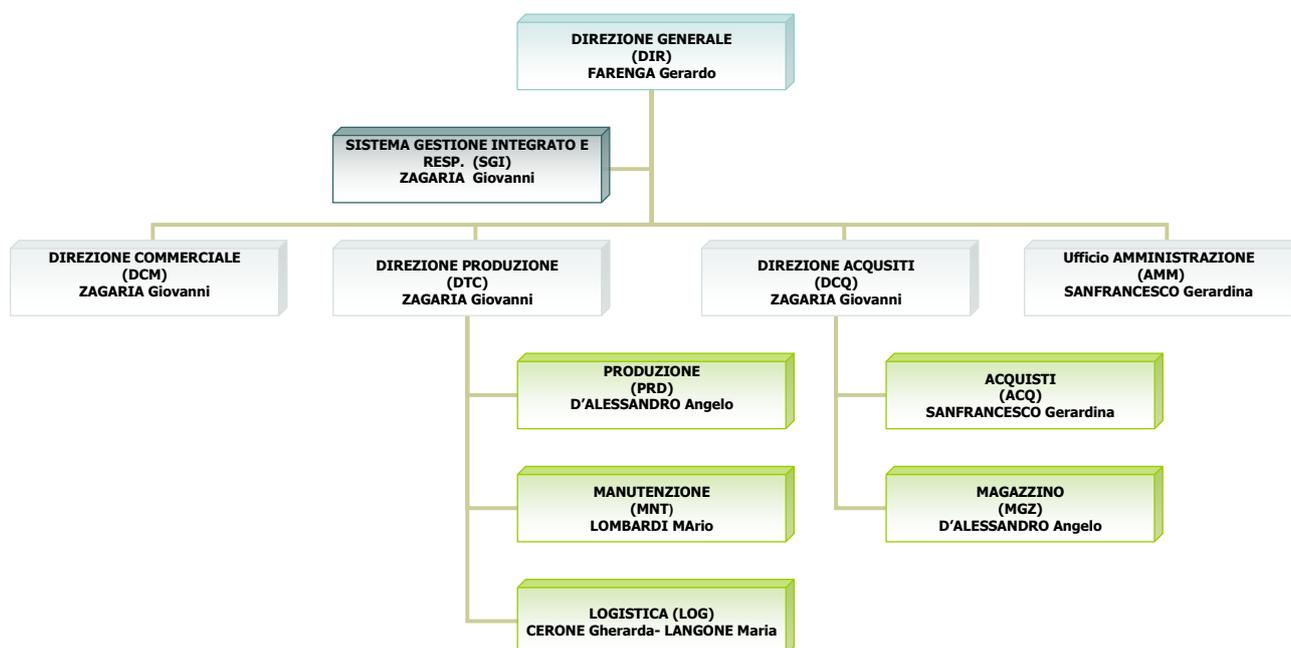
Durante gli audit vengono raccolti i suggerimenti e le proposte dei dipendenti le quali verranno trasmesse alla direzione aziendale.

Al termine degli Audit, vengono redatti verbali in cui si riportano le evidenze riscontrate e si programmano interventi volti a migliorare i punti critici emersi.

Tale valutazione viene comunicata alla Direzione Aziendale la quale approva le azioni correttive e/o preventive emesse per sanare le criticità emerse.

Le ridotte dimensioni dell'organizzazione, TRS permettono di valutare, nell'ambito di ogni singolo audit, diverse attività.

Nel diagramma schematico seguente, si riportano le mansioni di ciascun componente dell'organizzazione:



Di cui abbiamo:

**Direzione Aziendale:** Tale funzione rappresenta l'azienda ed è responsabile dell'organizzazione aziendale nel suo complesso.

**Responsabile Gestione integrata qualità e Ambiente:** che assicurare che i requisiti del Sistema di Gestione ambientale siano applicati e mantenuti in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:15;



**Responsabile Servizio di Sicurezza e Prevenzione (RSPP):** Tale funzione ha i compiti che gli sono assegnati dai Piani di Sicurezza dell'azienda.

**Responsabile di produzione:** Tale funzione ha il compito di controllare lo stato avanzamento delle lavorazioni relative alle commesse aperte e la corretta gestione della produzione in conformità a quanto richiesto dalla clientela.

**Responsabile Vendita:** All'interno dell'organizzazione tale figura è ricoperta dalla Direzione Aziendale, Egli oltre ad assolvere ai compiti derivanti dalla funzione di DA provvede ad espletare le vendite e le forniture ai clienti.

## 9 GESTIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI CHIAVE come previsto dall'all. IV (Regolamento CE n. 1221/2009 REG 2017/1505 (allegati I+II+III) e in particolare il REG 2018-2016 (allegato IV)

All'interno del proprio SGA la TRS ha individuato alcuni indicatori ambientali chiave come previsto dalle direttive comunitarie da tenere sotto controllo e da monitorare al fine di assicurare una gestione oculata dei possibili impatti legati a tali aspetti.

Gli indicatori ambientali chiave monitorati sono i seguenti - Indici di efficienza dei materiali:  
FLUSSO DI MASSA ANNUO

- Percentuali di gommino prodotto rispetto ai pneumatici trattati - Indici di efficienza dei materiali;
- Percentuali di tela recuperata rispetto ai pneumatici trattati - Indici di efficienza dei materiali;
- Percentuali di ferro recuperato rispetto ai pneumatici trattati;
- Percentuali di rifiuti derivanti dalle attività produttive - Indici di gestione dei rifiuti;
- Consumo di energia elettrica - Indici di efficienza energetica
- Consumo di sostanze pericolose – indice di massa;
- Analisi delle Emissioni sonore;

- Analisi delle Emergenze ambientali (incendio e inquinamento acque meteoriche).
- Consumi di acqua - Indici di consumo d'acqua:
- Analisi delle emissioni - Indici di indici di emissione.

Si precisa che l'organizzazione effettuata un monitoraggio dei consumi con cadenza mensile. Mentre il monitoraggio della produzione, rifiuti recuperati, gommino prodotto, tela prodotta e ferro prodotto sono giornalieri.

INDICATORE CHIAVE	(01.01.2019-31.12.2019)	(01.01.2020 - 31.12.2020)	(01.01.2021-31.12.2021)	(01.01.2022-31.12.2022)	(01-01-2023-31.12.2023)
INDICATORE- ACQUA	2019-1 ANNO	2020 – 2 ANNO	2021	2022	2023
INDICE CONSUMO ACQUA M <sup>3</sup> – uso potabile	184	223	194	244	237
INDICE CONSUMO ACQUA M <sup>3</sup> – uso industriale	1100	828	1820	2273	2607
SCARICHI ACQUA Totali	496	840,8	1611,2	2013,6	2275,2
INDICATORI - EFFICIENZA ENERGETICA kWh/anno totale	91520+2.624.944	66163+2.566.707	25003+2.891.307	22+3.398.629	827+2.732.267
CONSUMO TOTALE DIRETTO DI ENERGIA KW/H (servizio elettrico)	91.520	66.163	25003	22	827
CONSUMO TOTALE DIRETTO DI ENERGIA KW/H (cabina elettrica )	2.624.944	2.566.707	2.89.307	3.398.651	2.732.267
EFFICIENZA MATERIALI E % DI RECUPERO	2019	2020	Al 31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
PFU TRASFORMATI – Kg	11.805.319	11.044.553	9.791.122	17.189.336	11.634.534
GVG KG	8.630.809	8.666.404	6.733.078	11.944.374	9.418.079
TELA RECUPERATA – kg	1453.295	1.620.878	1.360.760	87.35.523	8.396.344
Ferro RECUPERATO – kg	3.410.295	3.203.356	12.625.034	17288799	2.558.101
INDICE EMISSIONI- TEP					
EMISSIONI TOTALE ANNUE POLVERI SOTTILI IN KG (STIMATE 250 GG)	128,8	115.7	57.02	0.81	6
RIFIUTI TRASPORTATI KG	7.936.057	6.050.775	5.892.380	2.411.380	1.815.180
MPS TRASPORTATI	2.785.820	3.385.978			7.664.217
SOSTANZE PERICOLOSE					
CONSUMO lt (hydraulic e AD BLUE)	7440	6635	11.895	5.810	7.991,4



## 9.1 RIFIUTI

La **T.R.S. s.r.l.**, E' in possesso delle seguenti autorizzazioni:

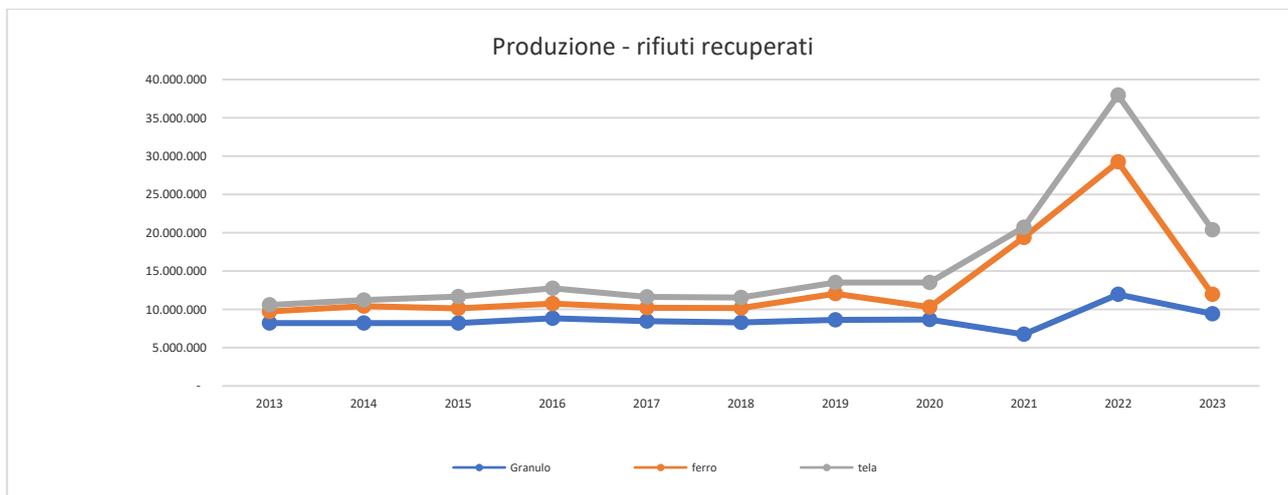
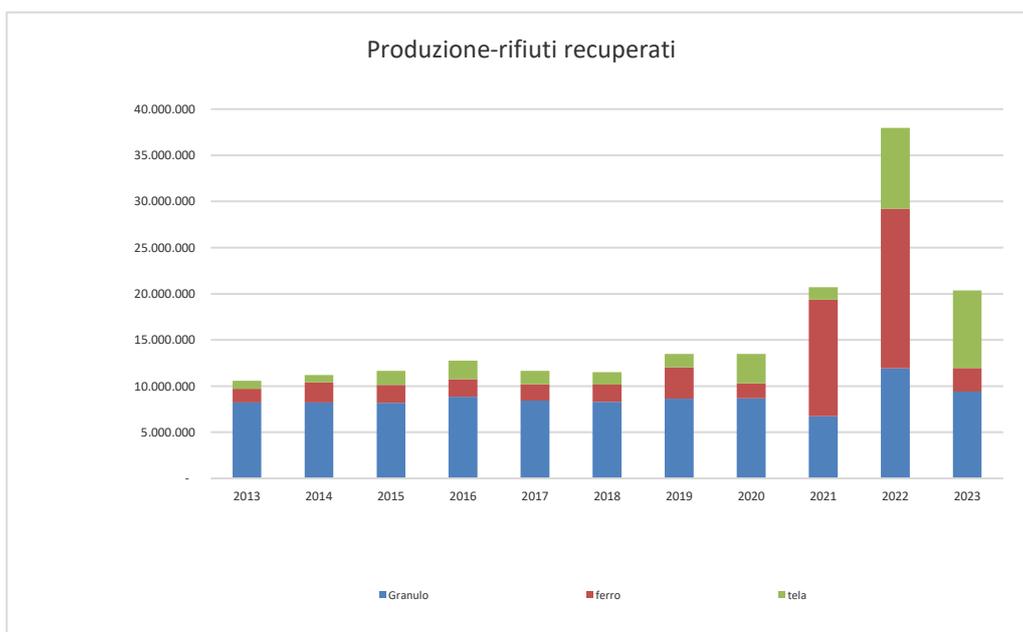
- Autorizzazione al trasporto rifiuti PZ/000791 con categorie 2bis, 10E, 4E, 5E. 11 mezzi autorizzati per conto terzi. 2 codici autorizzati per il conto proprio: CER 19.12.02 - 19.12.04.
- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti: Autorizzazione prot. n. 12665 del 10 aprile 2014 della Provincia di Potenza per le operazioni: R3 di PFU non industriale (CER 160103), R12 di PFU industriale (CER 160103), R4 di metalli ferrosi (CER 191202). Per le materie prime secondarie (oggi end of waste).
- L'organizzazione con deliberazione n. 709 del 27/07/2019 della Regione Basilicata è passata in Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per ampliamento e installazione esistente preposta al recupero di pneumatici fuori uso (PFU).
- L'organizzazione è in possesso del certificato n. 27463 rilasciato del 16.05.2019 rilasciata da Certiquality ex reg. 333/2011.
- L'organizzazione con deliberazione n. 709 del 27/07/2019 della Regione Basilicata è passata in Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per ampliamento e installazione esistente preposta al recupero di pneumatici fuori uso (PFU)

### **PRODUZIONE2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023**

Le statistiche, di produzione, consumi e parametrizzazione sono effettuate con cadenza annuale.

L'ultima raccolta dei dati è al 31/12/2023. Nello specifico i dati di produzione sono raccolti ed analizzati con cadenza giornaliera. Mentre i dati dei consumi sono raccolti ed analizzati con cadenza mensile, così come la parametrizzazione produzione/consumi.

**MPS - MATERIA PRIMA SECONDA PRODOTTA FERRO E TELA anni 2013- 2023**

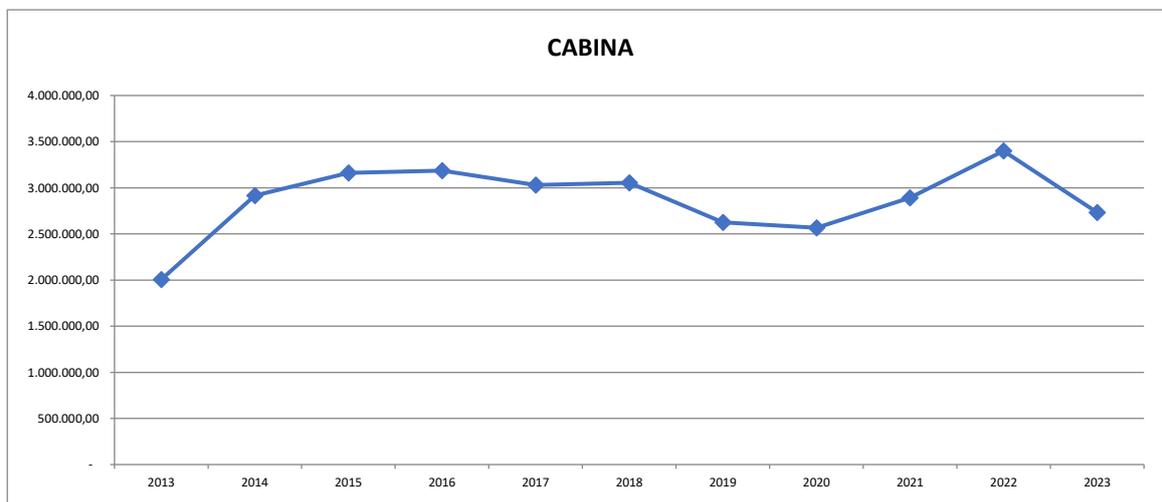
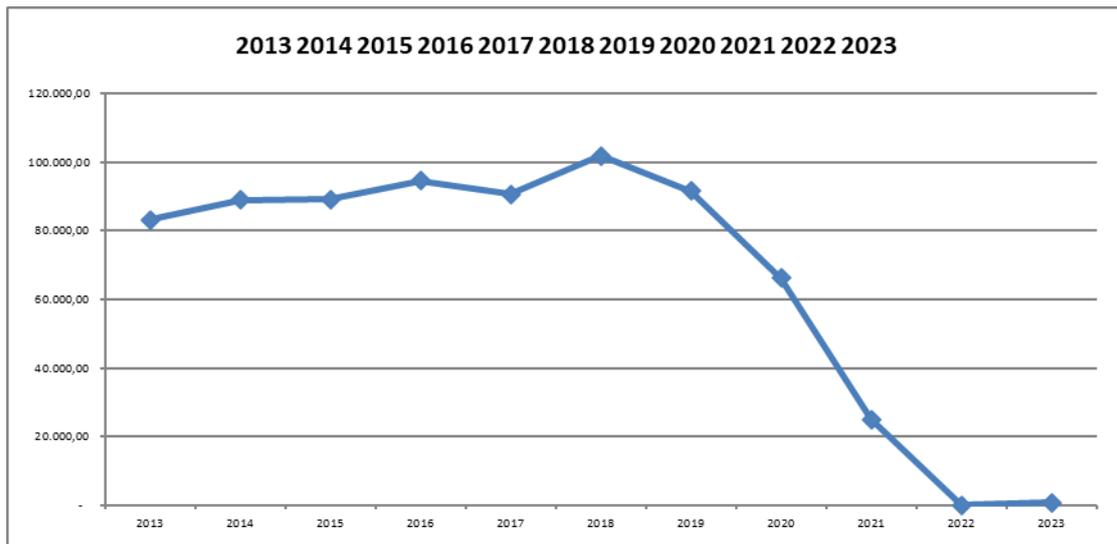


**9.2 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA**

L'azienda provvede alla registrazione dei consumi mensili d'energia elettrica per poi verificare, in base alla produzione, se ci sono stati sprechi della risorsa oppure se la stessa è stata gestita in modo oculato.

Il consumo d'energia elettrica è strettamente legato alla produzione e risente, anche nel breve periodo, d'evidenti variazioni. È difficile, pertanto, stabilire un criterio realistico per riportare consumi e produzione.

**CONSUMI ENERGIA ELETTRICA in kWh**



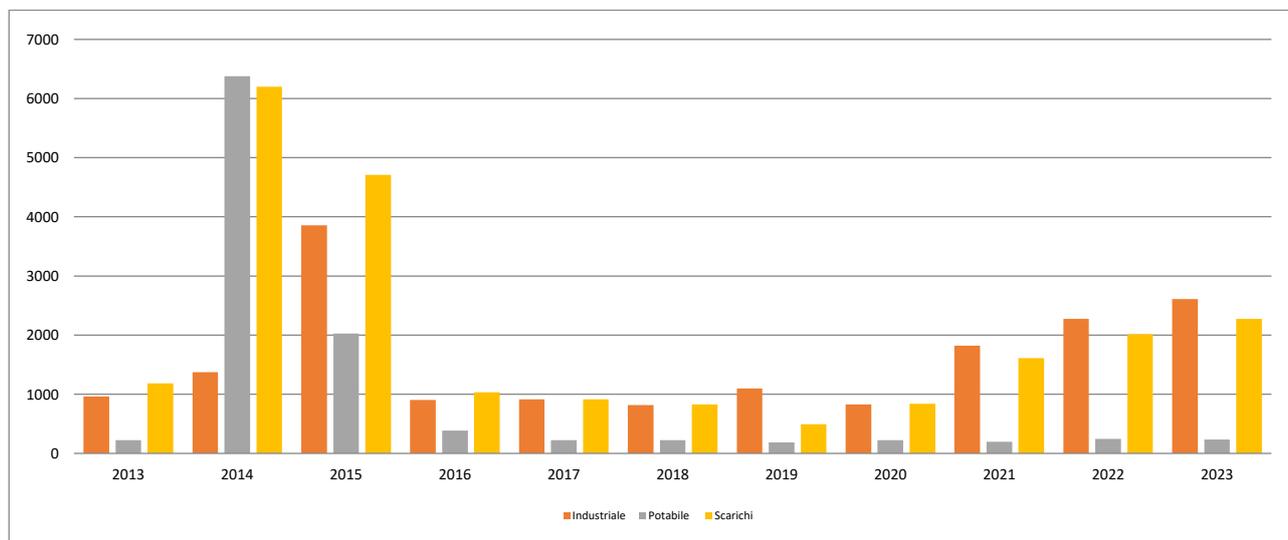
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>CABINA ELETTRICA</b>	1.341.880	2.005.639	2.914.181,6	3.160.419	3.185.120	3.029.629	3.052.585	2.624.944	2.566.707	2.891.307	3.398.629	2.732.267
<b>SERVIZIO ELETTRICO</b>	59593	64694	89115	93795	94537	94537	101846	91520	66163	25003	22	827
<b>TOTALE</b>	1403485	2072346	3005310,6	3256229,1	3281673	3126183	3156448,8	2718482,8	2634890	2916310	3.398.651	2.733.094

### 9.3 Produzione impianto Fotovoltaico

Si riportano i dati di produzione del primo anno di attività dell'impianto fotovoltaico.

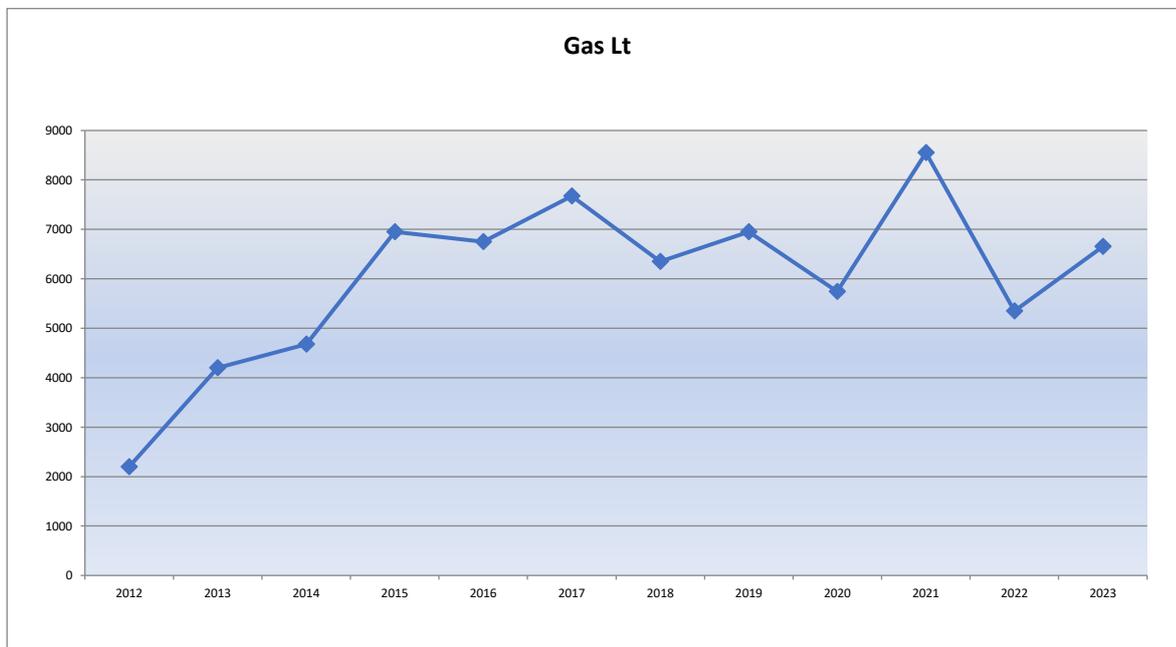
Kw/h acquistati dalla rete	Produzione Fotovoltaico	Kw/h immessi in rete	Kw/h autoconsumo	tot Kw/h consumati
2.732.269,590	10.705.505,117	450.235,643	620.269,474	3.352.539,064

### 9.4 CONSUMI IDRICI – SCARICHI IN LITRI



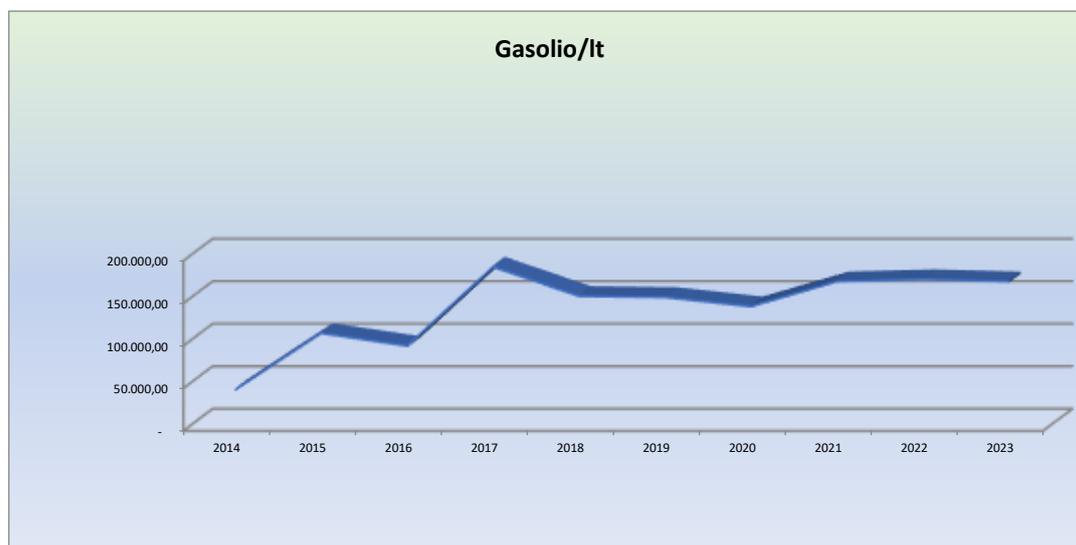
CONSUMI/Scarichi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Industriale	964	1372	3858	905	917	815	1100	828	1820	2273	2607
Potabile	222	6377	2028	384,2	223	223	184	223	194	244	237
Scarichi	948,8	6199,2	4708,8	1031,36	912	830,4	1027,2	840,8	1611,2	2013,6	2275,2

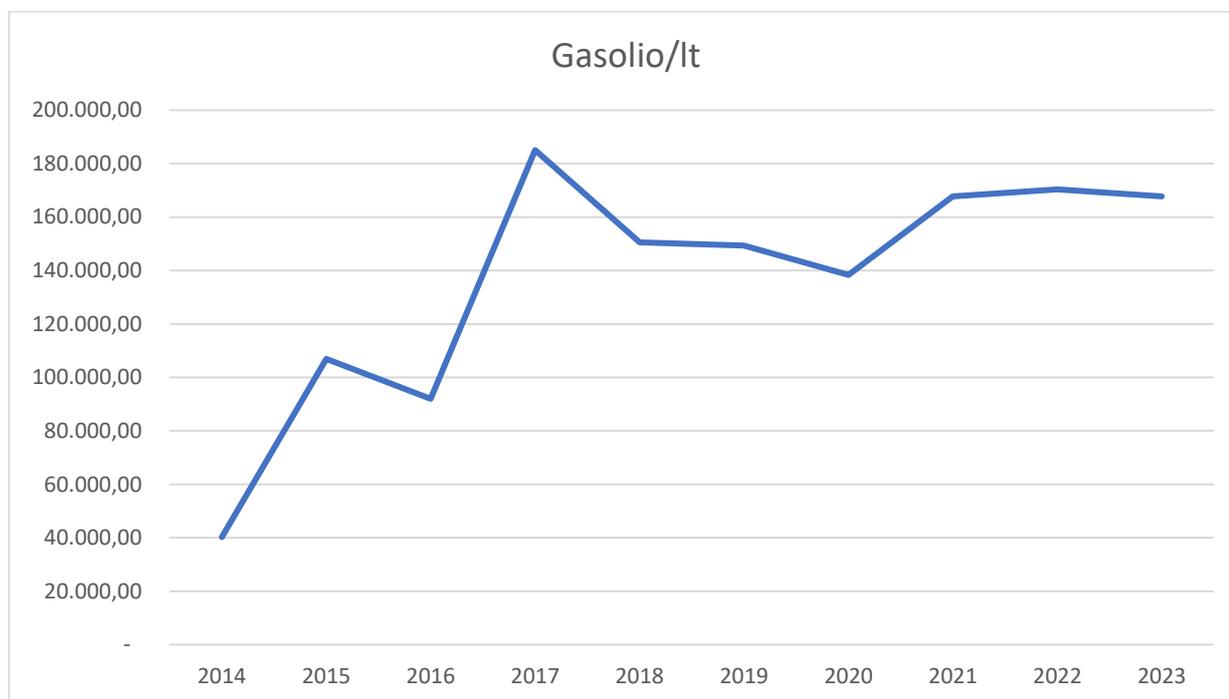
### 9.5 CONSUMI GAS IN LT



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
GAS LT	4675	6950	7620	6750	7671	6350	6950	5740	8550	5350	6550

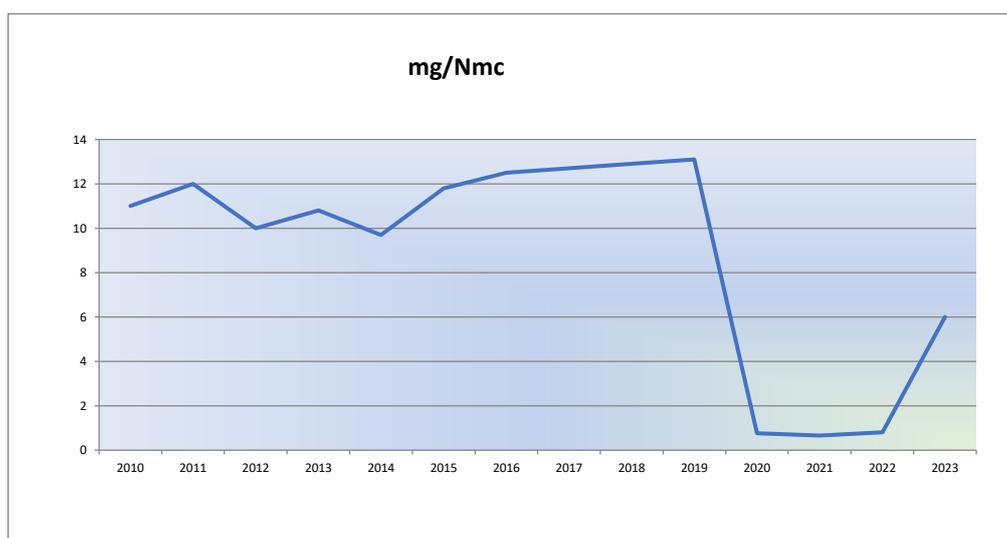
### 9.6 CONSUMI GASOLIO





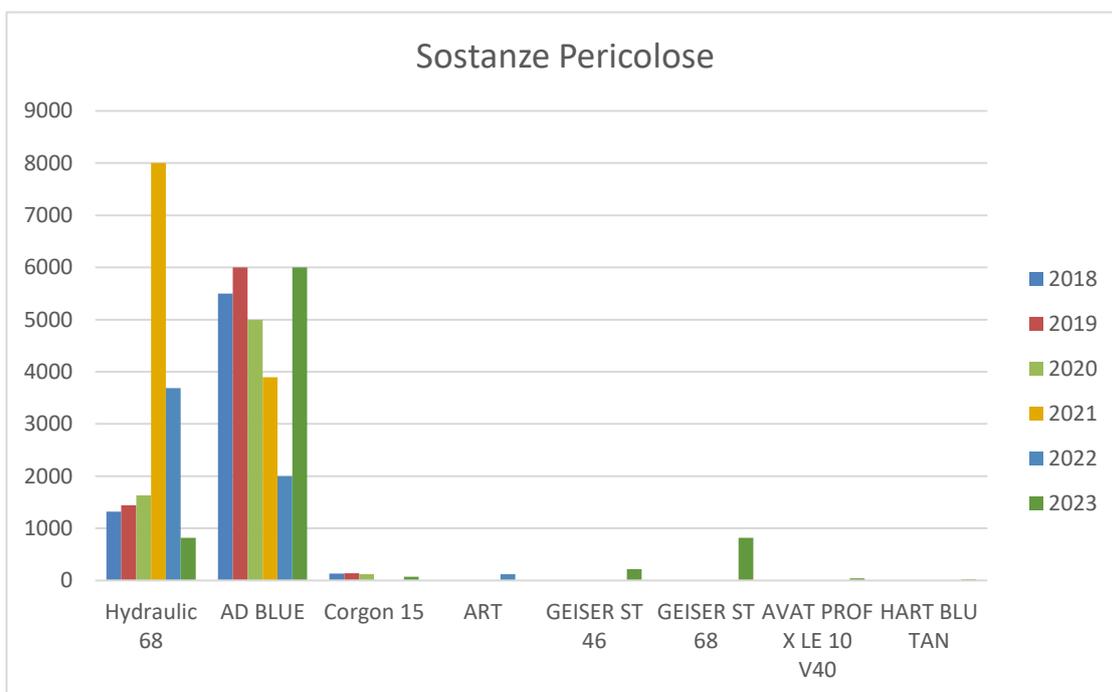
## 9.7 EMISSIONI POLVERI SOTTILI

È stato modificato il criterio di analisi delle emissioni in atmosfera. Di fatti oltre il % di polveri sottili ora viene analizzata la composizione di tali emissioni in atmosfera, al fine di ricercare eventuali sostanze lesive/pericolose, non presenti.



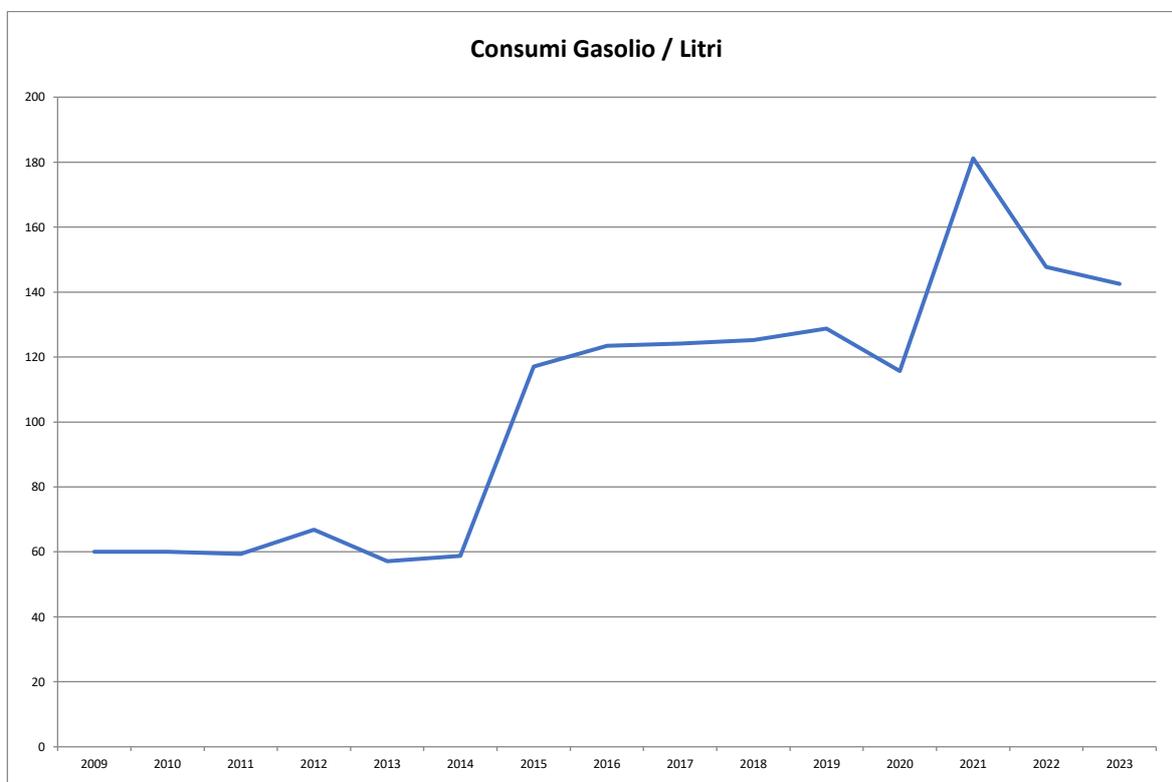
### 9.8 CONSUMO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Per la produzione la TRS utilizza alcune sostanze impattanti con l'ambiente quali olio per la lubrificazione. Oltre a predisporre procedure di controllo operativo in cui si definiscono le modalità di stoccaggio, movimentazione e smaltimento delle stesse, la TRS provvede ad archiviare le schede di sicurezza di ciascuna sostanza, predisporre un elenco delle stesse in cui sono individuate le componenti dannose per l'ambiente.



### 9.9 ANALISI DEI TEP

Si riepiloga di seguito l'andamento dei TEP del 2023



## 9.10 RIFIUTI TRASPORTATI C/TERZI

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
N. movimenti	550	232	381	390	125	74
colli	3813	1.689	2.012	1.988	1.460	1.146
KG	7767993	3.674.810	6.050.775	5.892.380	2.411.380	1.815.180

## 9.11 BIODIVERSITA'

Come previsto dai Regolamenti CE 1221/2009 e UE 2018/2026 viene valutato un indicatore di biodiversità, costituito dalla superficie impermeabilizzata rapportata al quantitativo di materiali trattati.

L'impianto ha una superficie impermeabilizzata di

- 5.363 m<sup>2</sup> piazzale vecchio;
- 2.644 m<sup>2</sup> piazzale nuovo;

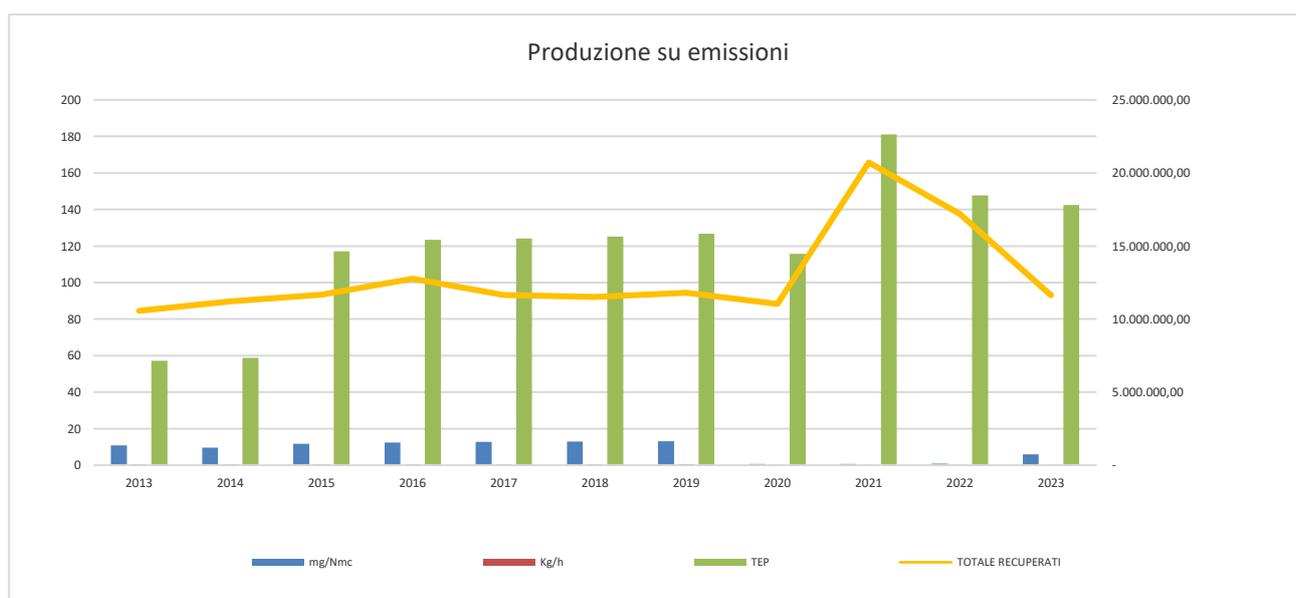
L'indicatore di uso del suolo in relazione alla biodiversità è riportato in tabella

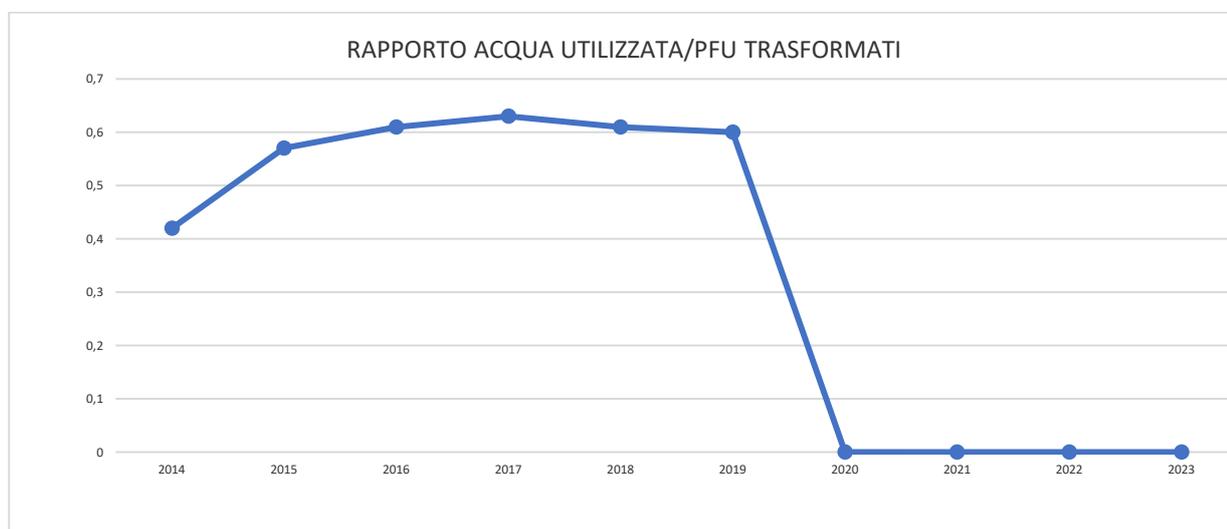
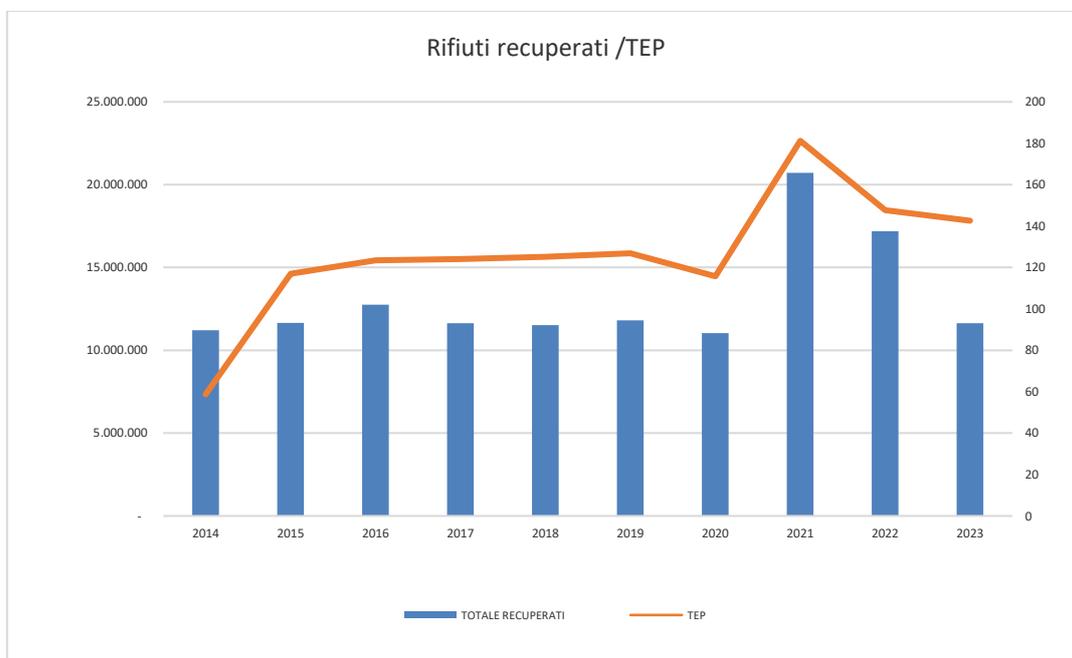
ANNO	SUPERFICE IMPERMEABILIZZATA	MATERIALI TRATTATI	INDICATORE DI BIODIVERSITA'
	m <sup>2</sup>	TON	M <sup>2</sup> /ton
2018	5363	11.525,183	0.46
2019	5363	11.805,319	0.45
2020	5363	11.044,553	0.49
2021	5363	9.791,122	0.0005
2022	8.007	17.189,336	4,66
2023	8.007	11.634,534	0.69

## 9.12 PARAMETRIZZAZIONE DATI CONSUMI PRODUZIONE

Si è provveduto a parametrizzare I dati di produzione (rifiuti trattati e recuperate) degli anni in considerazione sia alle emissioni in atmosfera (quota dei TEP) che ai consumi di acqua.

Si denota una diminuzione dovuta ad un leggero decremento di produzione. Il grafico compara i dati dei quantitativi di rifiuti trattati con i TEP emessi. Tale grafico denota un andamento leggermente decrescente che è possibile attribuire all'emergenza sanitaria avuta nel 2020 a causa del Covid che ha rallentato la produzione. Per il 2023 i dati sono aggiornati Al 31.12.2023 per tale motivo si denota un calo da non poter essere considerato perché i dati sono ancora pochi per poter essere comparati al resto.





### 9.13 RUMORE

Alla data odierna l'azienda ha provveduto a redigere una valutazione dell'impatto acustico partendo da un rilievo fonometrico effettuato ai limiti perimetrali del lotto in cui opera, finalizzato alla valutazione delle immissioni sonore prodotte.

Si rimanda al punto 1.1.7

#### 9.14 INDICATORI

Indicatore			Anno 2023
<b>ENERGIA</b>	<b>Kwh/kg PFU trasformato</b>	3.352.539,064 Kwh / 11.637.534 kg	0,29 Kwh/kg
<b>MATERIA</b>	<b>Kg GVG /kg PFU Trasformato</b>	9.418.079 kg / 11.637.534 kg	0,81 kg/kg
<b>ACQUA</b>	<b>Lt Acqua utilizzata /kg PFU Trasformati</b>	2607 lt /11.637.534 kg	0,00022 lt/ kg
<b>EMISSIONI</b>	<b>Mg (polveri) /kg PFU trasformato</b>	[(12662 Nm <sup>3</sup> /h*6 mg/Nm <sup>3</sup> )*5840h]/11.637.534 kg	0.0000380
<b>BIODIVERSITA'</b>	<b>M<sup>2</sup>/ton</b>	8007 m <sup>2</sup> /11.637,534 ton	0,69 m <sup>2</sup> /ton
<b>RIFIUTI</b>	<b>Kg rifiuti prodotti/ Kg PFU trasformati</b>	4.893.300 kg / 11.367.534 kg	0,43 kg / kg

#### 9.15 ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA'

Le procedure di valutazione sono state applicate agli aspetti, che possono essere oggetto di misurazione, quale: - emissioni in atmosfera;

- scarichi idrici;
- la produzione di rifiuti;
- il consumo di acqua;
- l'utilizzo di sostanze pericolose;
- il rumore.

Per quanto riguarda l'impatto visivo e le emissioni di cattivi odori, non è possibile effettuare una misurazione numerica e, pertanto, viene effettuata una valutazione soggettiva. Per quanto concerne la tematica degli odori, presso la T.R.S. non vengono eseguite lavorazioni tali da



produrre rifiuti o scarichi idrici particolari contenenti elementi organici o inorganici che potrebbero generare cattivi odori.

L'unica ipotesi plausibile per la presenza di cattivi odori nel lotto della T.R.S. potrebbe essere legato a rotture della rete fognaria. Tale eventualità, oltre ad essere improbabile è certamente imprevedibile.

Per l'impatto visivo, essendo lo stabilimento di recente costruzione, ed incastrato in una realtà prettamente industriale, è evidente che la scelta dell'ubicazione d'impianti e attrezzature hanno tenuto conto degli aspetti architettonici ed urbanistici del territorio circostante.

I certificati di agibilità rilasciati dal Comune di Balvano testimoniano la conformità, agli strumenti urbanistici adottati dallo stesso, delle strutture realizzate nel lotto della T.R.S. analizzando i risultati della valutazione emerge che:

- a) l'azienda ottempera a tutti gli obblighi previsti dalla normativa ambientale applicabile alla propria attività;
- b) in complesso l'attività dell'azienda, considerati tutti gli aspetti ad essa connessi, ha impatti rilevanti sull'ambiente ma allo stesso tempo li gestisce e li monitora costantemente;
- c) l'efficienza di gestione degli impatti è attualmente molto bassa;
- d) sono scarse nel sito le componenti socio-territoriali su cui l'attività dell'azienda impatta in maniera significativa. Sulla base della metodologia di studio proposta, la verifica del livello di conformità normativa dell'azienda, per gli impatti ad essa associati, permette di individuare le azioni correttive o di mantenimento da intraprendere e l'urgenza con cui intervenire.

Qualora infatti in una qualsiasi fase fossero riscontrate delle situazioni in cui non si abbia la conformità normativa, la direzione dovrà provvedere ad intraprendere azioni risolutive istantanee volte alla soluzione di tale non conformità.

Dopo aver verificato e conseguito la conformità normativa, dal punto di vista gestionale del sistema, l'analisi dei livelli di rilevanza, efficienza e sensibilità socio-territoriale permette di

stabilire gli interventi di miglioramento che l'azienda può avviare e le priorità di intervento. Il parametro R (rilevanza dell'impatto) permette di definire in maniera univoca, in base alle attività produttive aziendali, il grado di significatività degli aspetti ambientali verificati.

Ultimo parametro individuato nell'algoritmo di calcolo proposto è il coefficiente ottenuto dal prodotto dei tre parametri R, E, ST definito PRIORITA' (P).

La priorità, è determinata sulla base della quantificazione numerica espressa nella tabella seguente, indica la tempistica per l'attuazione degli interventi identificati.

Tale valutazione consiste nel calcolo di un livello P, pari al prodotto dei tre livelli il cui valore massimo è pari a 32, consente di caratterizzare le priorità secondo il seguente schema:

P	Priorità
minore di 4	nulla
compreso tra 4 ed 8	bassa (azioni di medio termine: massimo 6 mesi)
compreso tra 8 e 16	media (azioni di breve termine: massimo 3 mesi)
superiore o uguale a 16	alta (azioni urgenti di breve termine: massimo 1 mese)

**Il quadro riassuntivo che ne deriva è il seguente**

Livello di valutazione						
Aspetto ambientale	CN	R	E	S	P (RxEs)	Priorità
<b>Emissioni in Atmosfera</b>	1	4	2	2	16	ALTA
<b>Scarichi idrici</b>	1	3	2	2	12	MEDIA
<b>Risorse idriche</b>	1	2	2	1	4	BASSA
<b>Rifiuti</b>	1	4	2	2	16	ALTA
<b>Sostanze Pericolose emissioni sonore</b>	1	4	3	1	12	MEDIA

Tali risultati mostrano che, per tutti gli aspetti ambientali considerati, l'azienda ha ottemperato



agli obblighi di legge acquisendo le autorizzazioni necessarie monitorando le scadenze delle stesse. Analizzando l'indicatore di rilevanza degli aspetti ambientali si impatto, si evince che gli aspetti ambientali significativi per la T.R.S. sono i seguenti

Aspetto ambientale	R	Grado di significatività
Emissioni in atmosfera	4	MOLTO SIGNIFICATIVO
Scarichi idrici	3	SIGNIFICATIVO
Risorse idriche	2	POCO SIGNIFICATIVO
Rifiuti	4	MOLTO SIGNIFICATIVO
Sostanze pericolose	2	POCO SIGNIFICATIVO
Emissioni sonore	4	MOLTO SIGNIFICATIVO

A quanto sopra detto, bisogna aggiungere che è emersa la necessità di:

- chiarire l'attribuzione di responsabilità nell'esecuzione delle attività che hanno o possono avere un'incidenza sull'ambiente;
- coinvolgere il personale nel processo di continuo miglioramento dei metodi di lavoro e sensibilizzarlo relativamente agli aspetti ambientali dell'impresa;
- eseguire un monitoraggio continuo delle quantità di PFU messi in riserva in attesa di essere recuperati; eseguire un monitoraggio continuo sulle ditte che prelevano i rifiuti prodotti durante le attività produttive assicurandosi che le stesse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni al trasporto in corso di validità;
- prevedere una migliore distinzione delle tipologie di rifiuto prodotto e nello specifico separare la tela prodotta ed inviarla a recupero.

Ad ogni aspetto ambientale individuato corrisponde un impatto ambientale. Gli impatti relativi agli aspetti associati all'attività della T.R.S. e la loro classificazione sono riassunti nella tabella di seguito riportata.



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

*Rev.18 del 18.06.2024*



## 10 OBIETTIVI E PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 2024-2027

Raggiungimento degli interventi programmati 2021-2023

### PROGRAMMA AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA DELL'IMPIANTO DELLA TRS PER IL PERODO 2021-2023

TARGET	INTERVENTO	PIANIFICAZIONE TEMPORALE	TEMPI	STATO	Indicatore	RESPONSABILE
<b>SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI/AMBIENTE</b>						
Diminuzione consumi dovuti ad energia elettrica	Diminuzione dei consumi elettrici del 50 %	Monitoraggio prodotti Kw	Dic 23	Raccolta dati relativi alla produzione dell'impianto	Kw prodotti/ kw consumati <b>31,32</b>	Farenga
Diminuzione consumi Gas	Modifica impianto di riscaldamento per diminuzione utilizzo Gas del 50%	Pianificato a seguito della messa in esercizio dell'impianto Fotovoltaico.	Dic 23	Sostituzione impianto di Riscaldamento – da effettuare entro Giugno 2025	Non è stato realizzato.	Farenga



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

Rev.18 del 18.06.2024

<b>AUMENTARE LA % DI PRODOTTO SMALTITO</b>						
Aumentare le percentuali di riciclo e trattamento di pneumatici esausti	Aumentare il ciclo produttivo e l'efficienza – Realizzazione nuovo impianto con aumento del materiale trattato Aumento della produzione del 50%	Realizzazione nuovo capannone	DIC. 21  Luglio 2022	Realizzato Capannone  Montato impianto.  Messa a regime impianto	Obiettivo realizzato  Messa in esercizio dell'Impianto a Luglio 2022	Farenga
<b>AUMENTARE LA % DI PRODOTTO DA INVIARE A RECUPERO</b>						
RECUPERO ENERGETICO DELLA FIBRA TESSILE	Incrementare % recupero	Attività continuativa	Dic 23	Attuato e riproposto	% di Kg di tessile inviato a recupero energia / kg tessile inviato a recupero  <b>71 %</b>	Farenga



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

Rev.18 del 18.06.2024

RECUPERO DI MATERIA DELLA FIBRA TESSILE AI FINI	Incrementare % recupero	Attività continuativa	Dic 23	Attuato e riproposto	% di Kg di tessile inviato a recupero materia / kg tessile inviato a recupero  <b>71 %</b>	Farenga
Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ultimo Audit 2023	Farenga
<b>SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE</b>						
Divulgazione nelle scuole Dei criteri della Differenziata	Invitare ulteriori scuole presso l'impianto e promuovere progetto di divulgazione	Progettazione e Realizzazione attività	DIC 22	Un incontro all'anno- da realizzare	Incontri >2	Farenga
<b>SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI</b>						
Garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori per i	Implementazione SGSGL certificato	Studio fattibilità Realizzazione prove Attività continuativa	Passaggio 45001:18 2019 Rinnovato nel 2020 Mantenimento 2021	Implementato e mantenuto	Ultimo Audit Maggio 2022	Farenga



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

Rev.18 del 18.06.2024

dipendenti ed i terzi operanti all'interno dell'impianto			Mantenimento 2022 Mantenimento 2023			
Garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori per i dipendenti ed i terzi operanti all'interno dell'impianto	Indici infortunistici N° infortuni =1	Pianificazione Attuazione monitoraggio	DIC 23	Per il 2023 non si è riusciti a mantenere il requisito a causa della presenza di infortunio	N° infortuni <1	Farenga
<b>AMBIENTE</b>						
RIDURRE CONSUMO DI CARTA	Riutilizzo e protocollo elettronico per non superare le 0.1 tonnellate/dipendente	Pianificazione	DIC 23	Pianificazione	TON carta acquista/ anno  <b>71,4</b>	Farenga
PIANTARE ALBERI LUNGO RECINZIONE STABILIMENTO	Aumento del verde intorno allo Stabilimento	Pianificazione	DIC 22	Pianificazione	N. 170 Cupressocyparis leylandii	Farenga
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Mantenere Costante Livelli di emissioni	Pianificazione dei controlli	DIC 22	Attuato e riproposto	Mantenere la % dei livelli di emissioni al di sotto del 20 % dei limiti di legge	Farenga
SCARICHI IIDRICI	Mantenere Costante Livelli di emissioni	Pianificazione dei controlli	DIC 22	Attuato e riproposto	Mantenere la % dei livelli di scarico	Farenga



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

Rev.18 del 18.06.2024

					al di sotto del 20 % dei limiti di legge	
--	--	--	--	--	--	--

**PROGRAMMA AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA DELL'IMPIANTO DELLA TRS PER IL PERODO 2024-2026**

TARGET	INTERVENTO	PIANIFICAZIONE TEMPORALE	TEMPI	STATO	Indicatore	RESPONSABILE
<b>SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI/AMBIENTE</b>						
Diminuzione consumi dovuti ad energia elettrica	Diminuzione dei consumi elettrici del 50 %	Monitoraggio prodotti Kw	Dic 24	Raccolta dati relativi alla produzione dell'impianto	Kw prodotti/ kw consumati  ➤ 33 %	Farenga
Diminuzione consumi Gas	Modifica impianto di riscaldamento per diminuzione utilizzo Gas del 50%	Pianificato a seguito della messa in esercizio dell'impianto Fotovoltaico.	Dic 2025	Sostituzione impianto di Riscaldamento – da effettuare entro Dicembre 2025		Farenga



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

Rev.18 del 18.06.2024

AUMENTARE LA % DI PRODOTTO DA INVIARE A RECUPERO						
RECUPERO ENERGETICO DELLA FIBRA TESSILE	Incrementare % recupero	Attività continuativa	Dic 24	Attuato e riproposto	% di Kg di tessile inviato a recupero energia / kg tessile inviato a recupero  <b>&gt;=71 %</b>	Farenga
RECUPERO DI MATERIA DELLA FIBRA TESSILE AI FINI	Incrementare % recupero	Attività continuativa	Dic 24	Attuato e riproposto	% di Kg di tessile inviato a recupero materia / kg tessile inviato a recupero  <b>&gt;=71 %</b>	Farenga
Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	Ottenimento della certificazione Reg. come 333/2011 e controllo	DIC 25 DIC 26	Mantenimento della certificazione 333/2011		Farenga
SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE						



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

Rev.18 del 18.06.2024

Divulgazione nelle scuole Dei criteri della Differenziata	Invitare ulteriori scuole presso l'impianto e promuovere progetto di divulgazione	Progettazione e Realizzazione attività	DIC 25	Un incontro all'anno- da realizzare	Incontri >2	Farenga
<b>SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI</b>						
Garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori per i dipendenti ed i terzi operanti all'interno dell'impianto	Implementazione SGSGL certificato	Pianificato Attuato	Mantenimento 2024	Implementato e mantenuto	Ultimo Audit GIUGNO 2023	Farenga
Garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori per i dipendenti ed i terzi operanti all'interno dell'impianto	Indici infortunistici N° infortuni =1	Pianificazione Attuazione monitoraggio	DIC 24 DIC 26	Diminuzione degli infortuni	N° infortuni <1	Farenga
<b>AMBIENTE</b>						
RIDURRE CONSUMO DI CARTA	Riutilizzo e protocollo elettronico per non superare le 0.1 tonnellate/dipendente	Pianificazione	DIC 23	Pianificazione	TON carta acquista/ anno <b>&lt; 70</b>	Farenga



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

*Rev.18 del 18.06.2024*

EMISSIONI IN ATMOSFERA	Mantenere Costante Livelli di emissioni	Pianificazione dei controlli	DIC 24	Riproposto	Mantenere la % dei livelli di emissioni al di sotto del 20 % dei limiti di legge	Farenga
SCARICHI IIDRICI	Mantenere Costante Livelli di emissioni	Pianificazione dei controlli	DIC 24	Riproposto	Mantenere la % dei livelli di scarico al di sotto del 20 % dei limiti di legge	Farenga



## 11 CONCLUSIONI

La presente DICHIARAZIONE AMBIENTALE, è stata redatta sulla base delle indicazioni contenute nel REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE Allegato III del Regolamento 761/2001 e successivamente dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018.

Essa rappresenta un compendio delle attività svolte presso la TRS s.r.l. di Balvano, una sommaria descrizione del Sistema di Gestione Ambientale in vigore presso la stessa, fornisce dati sulle attività che determinano impatti per l'ambiente, fornisce informazioni sulle prestazioni ambientali dell'Azienda.

La dichiarazione Ambientale testimonia inoltre, l'impegno assunto dalla TRS s.r.l. volto al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento.

La presente è valida per il triennio 2024-2026 e prevede aggiornamenti annuali in cui saranno forniti dati relativi alle prestazioni ambientali dell'azienda ed il grado di raggiungimento degli obiettivi proposti per il triennio.

La prossima Dichiarazione Ambientale completa sarà redatta nel mese di Maggio 2026

La presente Dichiarazione Ambientale aggiornata è stata verificata e validata da: Certiquality srl

Via G. Giardino, 4

20123 MILANO (MI)

N° di accreditamento: IT-V-0001

## DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione TRS TYRES RECYCLING SUD SRL

numero di registrazione (se esistente) IT- 001922

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

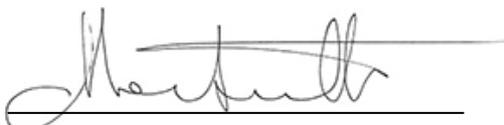
Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 04/07/2024

Certiquality Srl



Il Presidente  
Marco Martinelli

rev 5 240524